

Dipartimento di Impresa e
Management

Cattedra di Pianificazione e controllo

L'analisi di bilancio come strumento di valutazione dell'andamento aziendale: il caso SACI Industrie S.p.a.

Prof.ssa Anna Maria Taccone

RELATRICE

Edoardo Tognaccini 274661

CANDIDATO

Anno Accademico 2023/2024

Indice

Introduzione	6
Capitolo 1: Il bilancio d'esercizio	9
1.1 Principi di redazione.....	9
1.2 Stato Patrimoniale	10
1.3 Conto Economico	14
1.4 Rendiconto Finanziario.....	17
1.5 Nota Integrativa.....	17
1.6 Relazione sulla Gestione.....	18
Capitolo 2: L'analisi di bilancio	20
2.1 Gli obiettivi dell'analisi di bilancio	21
2.2 Le metodologie dell'analisi di bilancio.....	22
2.3 La riclassificazione del bilancio.....	23
2.4 Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario	24
2.4.1 Gli indicatori per l'analisi della solidità aziendale	27
2.4.2 Gli indicatori per l'analisi della liquidità aziendale.....	31
2.5 Riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto economico secondo il criterio economico	33
2.5.1 Gli indicatori per l'analisi della redditività aziendale	38
Capitolo 3: Il caso SACI Industrie S.p.a.: analisi economico-finanziaria	42
3.1 Dati anagrafici ed informazioni	42
3.2 Mercato di riferimento	44
3.3 Bilanci 2021, 2022 e 2023	46
3.4 L'analisi di bilancio.....	47
3.4.1 Stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario.....	47
3.4.2 Stato patrimoniale e Conto Economico riclassificati secondo il criterio economico.....	49
3.5 L'analisi degli indici.....	52
Capitolo 4: Confronto e Conclusioni	57
4.1 Confronto degli indicatori di solidità	57
4.2 Confronto degli indicatori di liquidità.....	58
4.3 Confronto degli indicatori di redditività.....	60
4.4 Conclusioni.....	61

<i>Allegati</i>	64
Allegato 1.1: Bilancio 2021 SACI Industrie S.p.A.	64
Allegato 1.2: Bilancio 2022 SACI Industrie S.p.A.	68
Allegato 1.3: Bilancio 2023 SACI Industrie S.p.A.	72
Allegato 1.4: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2021 secondo il criterio finanziario	76
Allegato 1.5: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2022 secondo il criterio finanziario	78
Allegato 1.6: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2023 secondo il criterio finanziario	80
Allegato 1.7: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2021 secondo il criterio economico.....	82
Allegato 1.8: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2022 secondo il criterio economico.....	84
Allegato 1.9: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2023 secondo il criterio economico.....	86
Allegato 1.10: Riclassificazione dello Conto Economico 2021 secondo il criterio economico.....	88
Allegato 1.11: Riclassificazione dello Conto Economico 2022 secondo il criterio economico	90
Allegato 1.12: Riclassificazione dello Conto Economico 2023 secondo il criterio economico.....	92
Allegato 1.13: Le voci A)5 e B)14 del Conto Economico del 2021 riclassificate secondo il criterio economico	94
Allegato 1.14: Le voci A)5 e B)14 del Conto Economico del 2022 riclassificate secondo il criterio economico	96
Allegato 1.15: Le voci A)5 e B)14 del Conto Economico del 2023 riclassificate secondo il criterio economico	98
<i>Bibliografia</i>	100
<i>Sitografia</i>	101

Introduzione

Con il presente lavoro si propone di analizzare il bilancio d'esercizio della società SACI Industrie S.p.A., azienda italiana fondata nel 1925 e con sede a Perugia, operante nel settore dei detersivi liquidi per uso domestico e professionale. Confrontando i dati relativi agli esercizi 2021, 2022 e 2023, si mira a valutare lo stato di salute economico, finanziario e patrimoniale dell'impresa e identificare eventuali evoluzioni o criticità nella gestione aziendale. L'analisi sarà condotta attraverso la riclassificazione dei principali documenti contabili e il calcolo di specifici indici, fondamentali per trarre conclusioni sull'andamento dell'impresa in un determinato contesto di mercato.

Il bilancio d'esercizio, e l'insieme dei documenti che lo compongono rappresentano una sintesi delle operazioni economico-finanziarie che caratterizzano la vita di un'azienda e costituisce uno strumento indispensabile sia per i soggetti interni, che necessitano di supporti per il controllo e la pianificazione, sia per gli stakeholders esterni, interessati a valutare l'affidabilità e la sostenibilità dell'impresa. La comparazione dei bilanci di tre esercizi consecutivi permette di cogliere con maggiore chiarezza le dinamiche evolutive dell'azienda e di identificare le principali tendenze economiche, patrimoniali e finanziarie.

Il lavoro è strutturato in quattro capitoli principali. Nel primo capitolo viene analizzato il bilancio d'esercizio e i documenti che lo compongono, tra cui lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa, il Rendiconto Finanziario e la Relazione sulla Gestione, con un approfondimento sui principi di redazione e sulla loro rilevanza per la trasparenza e la chiarezza delle informazioni aziendali.

Il secondo capitolo è dedicato alle metodologie di analisi di bilancio, con particolare attenzione alla riclassificazione dei documenti contabili. In questa sezione vengono illustrati i criteri di riclassificazione dello Stato Patrimoniale, sia secondo il criterio finanziario sia secondo quello economico, e del Conto Economico, seguendo il criterio economico. Parallelamente vengono approfonditi gli indici per la valutazione della solidità, della liquidità e della redditività aziendale, con un'analisi dettagliata delle dinamiche che tali indicatori possono

evidenziare nella gestione e nella struttura patrimoniale.

Nel terzo capitolo i concetti teorici sono applicati al caso pratico di SACI Industrie S.p.A. Questa sezione include il confronto tra i bilanci degli esercizi 2021, 2022 e 2023, con la riclassificazione dei dati, ed il calcolo degli indici utili per valutare l'evoluzione della gestione aziendale.

Infine, nel quarto capitolo, sarà espressa una valutazione complessiva sull'andamento della società. In particolare, verranno confrontati i risultati derivanti dal calcolo degli indicatori di bilancio relativi a liquidità, solidità e redditività. Questa sezione approfondirà le principali variazioni tra gli esercizi, confrontando gli indicatori per evidenziare tendenze e dinamiche significative. Attraverso l'analisi comparativa, si fornirà un giudizio critico sulla capacità dell'azienda di mantenere un equilibrio economico, finanziario e patrimoniale adeguato alle esigenze della gestione aziendale.

Capitolo 1: Il bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio è il più completo documento informativo sulla gestione aziendale. Tale strumento è essenziale poiché ha il compito di fornire un complesso di informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda nel periodo oggetto di analisi. Il bilancio svolge una duplice funzione informativa, supportando gli stakeholder interni (management, amministratori, soci e/o azionisti) nei processi decisionali e fornendo agli stakeholder esterni (investitori, istituti di credito, clienti strategici, enti di regolamentazione) una visione generale delle effettive condizioni dell'impresa.

Al fine di garantire la funzione informativa del bilancio e la salvaguardia degli interessi correlati alla gestione e valutazione aziendale, il legislatore ha disciplinato la struttura del bilancio ed i principi di redazione da rispettare nella sua composizione. L'art. 2423 del Codice Civile enuncia “Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico ((, dal rendiconto finanziario¹)) e dalla nota integrativa. Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio²”.

1.1 Principi di redazione

Prima di analizzare i singoli documenti che compongono il bilancio, è necessario soffermarsi sulla clausola generale contenuta nell'art. 2423 c.c. Questa disposizione racchiude i postulati su cui si fonda la redazione del bilancio:

- Principio di chiarezza, che garantisce la comprensibilità del bilancio attraverso un'esposizione ordinata e completa delle informazioni essenziali.

¹ Il D.Lgs. 139/2015, in attuazione della Direttiva 2013/34/UE, ha modificato la sezione IX del Codice Civile, rendendo obbligatorio il Rendiconto finanziario dal 1° gennaio 2016 per le società di capitali, ad eccezione di quelle che redigono il bilancio in forma abbreviata e delle microimprese.

² Italia, *Codice Civile*, art. 2423 (1942).

- Principio di veridicità, per il quale il bilancio deve rappresentare “un quadro fedele e corretto che ricerca nei dati contabili di bilancio la rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio³”.
- Principio di correttezza, secondo cui la redazione dei documenti e l'esposizione dei vari valori deve essere effettuata rispettando le normative ed i principi contabili, in modo da evitare comunicazioni devianti ed interpretazioni sbagliate, che possano alterare l'effettiva situazione aziendale.

Inoltre, l'art. 2423-bis c.c. delinea i principi generali, a tenore del quale “nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi⁴”:

- Principio di competenza, che impone di registrare nel bilancio le operazioni dell'esercizio di riferimento, indipendentemente dal momento in cui si manifestano incassi e pagamenti.
- Principio di prudenza, che evidenzia l'importanza di iscrivere perdite e costi presunti e probabili, evitando di iscrivere utili non definitivamente realizzati
- Principio di continuità, stabilisce che la redazione del bilancio deve essere attuata nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, mantenendo coerenza nei criteri di valutazione e presentazione dei dati contabili

1.2 Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale è il rendiconto della situazione patrimoniale e finanziaria della società, deve cioè evidenziare la composizione quali-quantitativa del patrimonio aziendale alla data di chiusura del bilancio. La struttura dello Stato Patrimoniale è ben definita e disciplinata dall'art. 2424 c.c., e si articola in 2 sezioni

³ Italia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Allegati Principi Contabili* (Roma, n.d.).

⁴ Italia, *Codice Civile*, art. 2423, comma 2 (1942).

contrapposte:

- Attivo (o Impieghi), che rappresenta l'insieme delle risorse utilizzate dall'impresa, indicando come e dove vengono investiti i capitali ottenuti dalle fonti di finanziamento riportate nel Passivo.
- Passivo (o Fonti), che indica le fonti di finanziamento utilizzate per sostenere il fabbisogno finanziario originato dagli impieghi. In particolare, chiarisce “quanto denaro l'azienda ha ricevuto dall'esterno (dai finanziatori), e quanto ne raccoglie dall'interno (ovvero il capitale sociale, le riserve, l'utile generato negli anni precedenti e non distribuito ai soci)⁵”.

Come possiamo notare dalla Fig. 1.1, l'art 2424 c.c. suddivide le sezioni delle fonti e degli impieghi in macroclassi. L'attivo comprende:

- Crediti vs. soci per versamenti ancora dovuti, che possono originarsi sia al momento della costituzione della società, sia in seguito a un aumento del capitale sociale.
- Immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie), ovvero beni “a fecondità ripetuta, nel senso che partecipano a più cicli di produzione cedendo gradualmente la loro utilità nel tempo⁶”.
- Attivo circolante, che, a differenza delle immobilizzazioni, include elementi patrimoniali destinati a un utilizzo non durevole e nel breve termine, poiché, secondo l'art. 2424-bis c.c., “gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni⁷”, mentre quelli non durevoli e le disponibilità liquide vengono inseriti nell'attivo circolante.
- Ratei e risconti attivi, ovvero quote di proventi maturati nell'esercizio in corso, ma con manifestazione finanziaria in esercizi successivi, oppure quote di costi sostenuti anticipatamente, ma di competenza di

⁵ Maurizio De Pra e Silvia Irene Castelli, *Finalmente ho capito come leggere un bilancio* (Milano: Vallardi, 2014), 12.

⁶ McGraw-Hill Education, *Economia Aziendale 2* (Milano: McGraw-Hill, 2019).

⁷ Italia, *Codice Civile*, art. 2424, comma 2 (1942).

futuri esercizi.

Mentre, la sezione del Passivo include:

- Patrimonio netto, rappresenta le fonti di finanziamento sulle quali la società può sostenere le proprie attività, senza ricorrere all'indebitamento. In particolare, bisogna distinguere "i mezzi propri apportati dai soci sotto forma di capitale sociale ed altre riserve (capitale d'apporto) e quelli derivanti dai risultati economici della gestione, sotto forma di reddito dell'esercizio e di accumuli di redditi di precedenti esercizi (capitale autogenerato)⁸".
- Fondi per rischi e oneri, che comprendono accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata ma di ammontare o data di sopravvenienza incerti
- Trattamento di fine rapporto (TFR), è la voce che raccoglie le trattenute effettuate dall'azienda per conto dei propri dipendenti, che verranno corrisposte in fase di liquidazione (fine del rapporto).
- Debiti, in cui rientrano tutti i tipi di debito in capo alla società in base alla natura del rapporto dal cui il debito deriva.
- Ratei e risconti passivi, che rappresentano quote di costi maturati nell'esercizio corrente ma con manifestazione finanziaria in esercizi successivi, oppure proventi già incassati che devono essere imputati a più esercizi.

⁸ Quagli Alberto, Bilancio di esercizio e principi contabili, ottava edizione, G. Giappichelli Editore, 2017, pag. 297

STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO (art. 2424)

ATTIVO

PASSIVO

A) Crediti verso i soci

per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata.

B) Immobilizzazioni

con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:

I - Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento;
- 2) costi di sviluppo;
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- 5) avviamento;
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti;
- 7) altre.

Totale

II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Totale

III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

- 1) partecipazioni in:
 - a) imprese controllate;
 - b) imprese collegate;
 - c) imprese controllanti;
 - d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
 - d bis) altre imprese;
- 2) crediti:
 - a) verso imprese controllate;
 - b) verso imprese collegate;
 - c) verso controllanti;
 - d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - d bis) verso altri;
- 3) altri titoli;
- 4) strumenti finanziari derivati attivi.

Totale

Totale immobilizzazioni (B)

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- 3) lavori in corso su ordinazione;
- 4) prodotti finiti e merci;
- 5) acconti.

Totale

II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) verso clienti;
- 2) verso imprese controllate;
- 3) verso imprese collegate;
- 4) verso controllanti;
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 5 bis) crediti tributari;
- 5 ter) imposte anticipate;
- 5 quater) verso altri.

Totale

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate;
- 2) partecipazioni in imprese collegate;
- 3) partecipazioni in imprese controllanti;
- 3 bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 4) altre partecipazioni;
- 5) strumenti finanziari derivati attivi;
- 6) altri titoli.

Totale

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali;
- 2) assegni;
- 3) denaro e valori in cassa;

Totale

Totale attivo circolante (C)

D) Ratei e risconti

A) Patrimonio netto:

- I - Capitale
- II - Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III - Riserva di rivalutazione
- IV - Riserva legale
- V - Riserve statutarie
- VI - Altre riserve, distintamente indicate
- VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi
- VIII - Utili (perdite) portati a nuovo
- IX - Utile (perdita) dell'esercizio
- X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Totale

B) Fondi per rischi e oneri:

- 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;
- 2) per imposte, anche differite;
- 3) strumenti finanziari derivati passivi;
- 4) altri.

Totale

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti

con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) obbligazioni;
- 2) obbligazioni convertibili;
- 3) debiti verso soci per finanziamenti;
- 4) debiti verso banche;
- 5) debiti verso altri finanziatori;
- 6) acconti;
- 7) debiti verso fornitori;
- 8) debiti rappresentati da titoli di credito;
- 9) debiti verso imprese controllate;
- 10) debiti verso imprese collegate;
- 11) debiti verso controllanti;
- 11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 12) debiti tributari;
- 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
- 14) altri debiti;

Totale

E) Ratei e risconti

Fig. 1.1 Lo Stato Patrimoniale Civilistico⁹

⁹ Farenumeri, "Schema Stato Patrimoniale Civilistico".

1.3 Conto Economico

Il conto economico è il documento contabile che “evidenzia la composizione e l’ammontare del risultato economico conseguito dall’impresa al termine dell’esercizio¹⁰”. Se lo stato patrimoniale esprimeva la condizione della società da un punto di vista patrimoniale e finanziario, il Conto Economico rappresenta l’andamento economico-reddituale. Inoltre, diversamente dallo Stato Patrimoniale, la struttura del Conto Economico è disciplinata dall’art. 2425 del Codice Civile, che ne impone un formato rigido e scalare, sviluppato verticalmente e non in sezioni contrapposte (Fig. 1.2).

La struttura scalare, così come disposta dal Codice Civile, si articola nelle seguenti componenti:

- Valore della produzione (A): essa esprime il valore totale dei ricavi generati dall’attività aziendale nel corso dell’esercizio, includendo sia la produzione di beni materiali, sia l’erogazione di servizi. Inoltre, sono compresi “ricavi intesi come aumento della produzione interna, che non si è ancora tradotta in cessioni al mercato (le variazioni di magazzino) o per la quale non è neanche previsto un realizzo diretto, quanto un realizzo indiretto, tramite partecipazione ai processi interni¹¹”.
- Costi della produzione (B): in cui sono racchiusi, come espressamente previsto dal Codice Civile, i costi, gli ammortamenti e le svalutazioni, le rimanenze, gli accantonamenti e gli oneri diversi di gestione.

Attraverso la differenza tra valori e costi della produzione (A–B) otteniamo la prima grandezza intermedia, che sottolinea il risultato della gestione operativa caratteristica dell’impresa. Tuttavia, dall’analisi delle singole voci contenute nelle sezioni A e B, è possibile notare la presenza di componenti non strettamente riconducibili alla gestione operativa. Conseguentemente, per procedere ad una corretta analisi di bilancio è essenziale

¹⁰ Maurizio De Pra e Silvia Irene Castelli, *Finalmente ho capito come leggere un bilancio* (Milano: Vallardi, 2014), 26.

¹¹ Quagli Alberto, *Bilancio di esercizio e principi contabili*, ottava edizione, G. Giappichelli Editore, 2017, pag. 66

riclassificare i componenti positivi e negativi di reddito in modo differente rispetto allo schema previsto dal Codice Civile (Cap. 2).

Oltre al valore e ai costi della produzione, la struttura scalare del Conto Economico prevede ulteriori componenti:

- Proventi ed oneri finanziari (C): questa voce raccoglie gli effetti della gestione finanziaria dell'impresa, includendo proventi da partecipazioni (dividendi) e altri proventi finanziari (interessi attivi da obbligazioni), interessi e altri oneri finanziari (interessi passivi sui mutui), e proventi o perdite da operazioni in valuta estera.
- Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D): in cui sono racchiuse le rivalutazioni e le svalutazioni degli investimenti di natura finanziaria.

Il risultato prima delle imposte ($A - B \pm C \pm D$) costituisce il secondo risultato intermedio previsto dal Codice Civile, e rappresenta la redditività dell'impresa non influenzata dal carico fiscale, considerando sia l'andamento della gestione operativa tipica, sia l'impatto della gestione finanziaria. Infine, sottraendo da esso tutte le imposte di competenza dell'esercizio (racchiuse nella voce 20 del Conto Economico Civilistico), si otterrà l'utile o la perdita d'esercizio. È importante sottolineare che questo valore deve necessariamente coincidere con quello riportato nella sezione "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale.

CONTO ECONOMICO CIVILISTICO (art. 2425)

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- 3) variazioni di lavori in corso su ordinazione;
- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- 5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

Totale

B) Costi della produzione:

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- 7) per servizi;
- 8) per godimento di beni di terzi;
- 9) per il personale:
 - a) salari e stipendi;
 - b) oneri sociali;
 - c) trattamento di fine rapporto
 - d) trattamento di quiescenza e simili;
 - e) altri costi;
- 10) ammortamenti e svalutazioni
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - d) svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- 12) accantonamenti per rischi;
- 13) altri accantonamenti;
- 14) oneri diversi di gestione.

Totale

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)

C) Proventi e oneri finanziari:

- 15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
 - 16) altri proventi finanziari:
 - a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime
 - b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;
 - c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;
 - d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime
 - 17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime
 - 17 bis) utili e perdite su cambi
- Totale (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziaria:

- 18) rivalutazioni:
 - a) di partecipazioni;
 - b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
 - c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;
 - d) di strumenti finanziari derivati;
- 19) svalutazioni:
 - a) di partecipazioni;
 - b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
 - c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;
 - d) di strumenti finanziari derivati;

Totale delle rettifiche (18 - 19)

Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)

- 20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate
- 21) utile (perdita) dell'esercizio

Fig. 1.2 Il Conto Economico Civilistico¹²

¹² Farenumeri, "Schema Conto Economico Civilistico".

1.4 Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario è il prospetto contabile che ha lo scopo di sintetizzare le variazioni dei flussi finanziari dell'esercizio, evidenziando le entrate e le uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Tali flussi vengono classificati in base alla loro origine, difatti, secondo l'art. 2425-ter c.c. "dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento¹³".

Il Rendiconto Finanziario è il documento con il più elevato contenuto informativo in merito alla struttura finanziaria della società e permette di valutare l'origine e l'utilizzo delle risorse monetarie, evidenziando la capacità dell'impresa di generare liquidità e sostenere i propri fabbisogni finanziari. Inoltre, attraverso l'analisi dei trend dei flussi finanziari, il Rendiconto Finanziario permette di formulare previsioni sull'evoluzione della struttura finanziaria dell'impresa, rispondendo sia a esigenze gestionali interne sia a necessità informative per gli stakeholder esterni.

1.5 Nota Integrativa

La Nota Integrativa è il documento contabile che ha lo scopo di illustrare dettagliatamente il contenuto degli altri documenti di bilancio ed i criteri di valutazione utilizzati per la loro redazione. Tale documento è disciplinato dall'art. 2427 del Codice Civile che esplicita espressamente le informazioni che devono essere contenute e l'ordine in cui devono figurare, anche se viene lasciata una certa libertà nella scelta del modo in cui presentarle. Attraverso la Nota Integrativa, è possibile analizzare in modo più approfondito le scelte contabili adottate, le variazioni significative tra gli esercizi e gli eventuali rischi e incertezze che potrebbero influenzare

¹³ Italia, *Codice Civile*, art. 2425, comma 3 (1942).

la gestione aziendale, rendendola uno strumento essenziale per una corretta interpretazione dei dati contabili.

La Nota Integrativa ha 2 funzioni principali:

- Funzione integrativa, come suggerito dal nome stesso, poiché integra agli altri documenti del bilancio, informazioni qualitative e quantitative.
- Funzione esplicativa, in quanto “fornisce un commento esplicativo dei dati presentati nello stato patrimoniale e nel conto economico, che per loro natura sono sintetici e quantitativi, e un commento delle variazioni rilevanti intervenute nelle voci tra un esercizio e l’altro¹⁴”

Entrambe le funzioni permettono agli stakeholders di comprendere agevolmente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’impresa, garantendo una maggiore trasparenza e completezza delle informazioni di bilancio.

1.6 Relazione sulla Gestione

La relazione sulla gestione è un documento complementare al bilancio, non costituendo quindi una componente di quest’ultimo, la cui funzione è quella di fornire una visione d’insieme della gestione della società e di collegare l’andamento economico e finanziario alle strategie adottate. L’art. 2428 c.c. prevede che gli amministratori redigano questa relazione analizzando l’andamento della società, la sua situazione finanziaria attuale, le prospettive future e i principali rischi e incertezze che possano influire sul suo sviluppo. Il principale obiettivo è quello di fornire al bilancio un’ulteriore dinamicità, con la consapevolezza che le determinazioni quantitative e i dati contabili, presi singolarmente, non possono mostrare la complessità sottostante.

¹⁴ Organismo Italiano di Contabilità (OIC), *Principio contabile OIC 12 – Composizione e schemi del bilancio d’esercizio*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 24 dicembre 2021, art. 28.

Capitolo 2: L'analisi di bilancio

Nel capitolo precedente abbiamo visto come il bilancio civilistico sia un documento pubblico, che le aziende hanno l'obbligo di produrre ogni anno, e che quindi permette a tutti gli stakeholders di farsi un'idea dell'andamento dell'attività aziendale. Tuttavia, stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa non sono sufficienti quando si ha intenzione di svolgere un'analisi che approfondisca determinati aspetti dell'attività d'impresa, come ad esempio quali fattori abbiano portato alla formazione dei valori inseriti nel bilancio, oppure se la struttura dei debiti è adeguata all'attività svolta.

Infatti, la rigidità degli schemi imposti dalla normativa limita la capacità del bilancio civilistico di rappresentare pienamente la complessità della gestione aziendale e non permette di valutare efficacemente l'effettivo stato di salute dell'impresa. Inoltre, tali schemi, non favoriscono un'analisi comparativa con esercizi precedenti o con altre imprese, rendendo complesso evidenziare similitudini o cogliere diversità significative.

È in questo momento che entra in gioco l'analisi di bilancio ovvero “la complessa attività, svolta con l'impiego di un corpo di tecniche elaborate dalla dottrina, sulla base di metodi rigorosi, per derivare dal bilancio, strutturato come rendiconto assoggettato a vincoli normativi e professionali, e da altre informazioni, un modello utile per formulare un giudizio, o un apprezzamento, di performance o di fitness dell'azienda, e della sua gestione, da parte di qualche soggetto esterno o interno”¹⁵. L'analisi di bilancio, quindi, svolge il ruolo fondamentale di formulare un giudizio sullo stato di salute dell'impresa.

I risultati derivanti che essa produce, grazie alla sua intrinseca flessibilità, possono variare in base al soggetto che la esegue, alle tecniche adottate e agli obiettivi specifici dell'indagine. Conseguentemente, il valore aggiunto dell'analisi di bilancio risiede nella capacità di adattarsi a diversi contesti e finalità, rendendola uno strumento indispensabile per l'effettiva comprensione delle dinamiche e delle performance aziendali e per la

¹⁵ Piero Mella and Matteo Navaroni, *Analisi Di Bilancio* (Maggioli Editore, 2012), 13.

previsione delle sue prospettive future.

2.1 Gli obiettivi dell'analisi di bilancio

Una distinzione fondamentale da evidenziare riguarda l'analisi di bilancio obbligatoria e quella facoltativa. L'analisi obbligatoria è disciplinata dall'art. 2428, comma 1-bis, del Codice Civile, il quale stabilisce che le società devono fornire un'analisi coerente con l'entità e la complessità della loro attività, includendo gli indicatori di risultato finanziari e, se rilevanti, anche quelli non finanziari specifici per il settore in cui operano.

Le analisi di bilancio facoltative, invece, possono essere applicate ad una serie di scopi, e possono essere effettuate sia da soggetti interni alla società, sia esterni, con la evidente differenza per cui “attraverso una prospettiva di analisi dall'interno dell'azienda, si potrà effettuare una analisi più approfondita ed articolata, grazie alla disponibilità di dati contabili interni, dalle funzioni amministrative e di controllo, ed anche di dati di altra natura, come ad esempio gli indicatori di performance fisico-tecnica”¹⁶.

Entrando più nello specifico i soggetti interni all'azienda hanno come obiettivo la conoscenza più approfondita e dettagliata possibile dei processi produttivi che concorrono alla formazione dei risultati d'esercizio. Al contrario, “i soggetti esterni devono accontentarsi del bilancio civilistico, dei documenti pubblici e delle informazioni reperibili da altre fonti. In questo caso gli obiettivi dell'analisi sono rivolti principalmente all'acquisizione di dati e informazioni sull'azienda, da utilizzare successivamente, ad esempio, per:

- Valutare l'affidabilità e la solidità societaria
- Quantificare o stimare la redditività complessiva aziendale, o dei singoli progetti
- Analizzare la valutazione complessiva dell'impresa in previsione di operazioni di finanza straordinaria,

¹⁶ M. Saita, Manuale di contabilità, bilancio e controllo (Milano: Il Sole 24 Ore, 1999).

come acquisizioni e fusioni”¹⁷

2.2 Le metodologie dell’analisi di bilancio

Al variare dei soggetti che svolgono l’analisi di bilancio e dei loro obiettivi specifici, variano di conseguenza anche le metodologie attraverso le quali essa è svolta. Tuttavia, è possibile sintetizzare il processo di analisi in quattro step fondamentali:

1. Verificare la correttezza e l’adeguatezza delle informazioni contenute nel bilancio. Tale, rappresenta la condizione di esistenza per far sì che venga svolta un’analisi veritiera ed efficace.
2. Riclassificazione del bilancio. Si tratta della riorganizzazione delle voci presenti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ottenendo delle grandezze intermedie e degli aggregati, che rendono agevole l’analisi.
3. Selezione delle metodologie di analisi. Nella prassi contabile vengono solitamente impiegate l’analisi per margini, l’analisi per indici, e l’analisi per flussi. Le prime due metodologie si definiscono statiche, poiché i dati derivanti rappresentano la situazione aziendale in un momento specifico e delimitato nel tempo. Al contrario, l’analisi per flussi offre una prospettiva dinamica, permettendo di comprendere l’evoluzione della situazione aziendale nel tempo. In particolare, “l’analisi per margini tende ad accertare i rapporti esistenti, sotto forma di differenze fra le varie classi di attività e passività (nello Stato Patrimoniale) e di costi e ricavi (nel Conto Economico). Mentre, l’analisi per indici si basa su rapporti (ratios) che mettono in relazione le varie voci di bilancio, consentendo di ottenere grandezze particolarmente rilevanti ed utilizzabili per interpretare le dinamiche economiche aziendali”¹⁸. Infine, “l’analisi per flussi permette di valutare l’efficacia della gestione finanziaria dell’impresa, analizzando

¹⁷ Maurizio De Pra e Silvia Irene Castelli, *Finalmente ho capito come leggere un bilancio* (Milano: Vallardi, 2014), 49.

¹⁸ Raffaele D’Alessio e Valerio Antonelli, *Analisi di bilancio*, 2a ed. (Maggioli Editore, 2014), 27.

l'origine e l'impiego delle risorse nel tempo e supportando l'interpretazione degli indicatori finanziari"¹⁹.

4. Formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Prima di addentrarci nell'ambito delle riclassificazioni, è cruciale comprendere che un'analisi non comparativa perde gran parte della sua significatività. Infatti, "la valutazione della performance aziendale ha più valore quando viene effettuata in termini relativi, ovvero quando si opera un confronto con la performance della medesima azienda negli anni precedenti, oppure con le realtà analoghe per dimensioni ed operanti nel medesimo settore di riferimento"²⁰.

2.3 La riclassificazione del bilancio

Constatata la correttezza e la veridicità dei dati contenuti all'interno del bilancio civilistico, la riclassificazione del bilancio rappresenta il principio cardine dell'analisi di bilancio. Una corretta esecuzione di questa fase è essenziale per garantire l'accuratezza delle analisi che verranno svolte successivamente. Come accennato in precedenza, "la riclassificazione consiste nel disporre i dati di partenza contenuti nello stato patrimoniale e conto economico diversamente rispetto al bilancio civilistico, disaggregandoli, riaggregandoli ed infine riordinandoli diversamente, così da evidenziare alcune voci per agevolare l'analisi ed il confronto. Il processo di riclassificazione si basa dunque sulla possibilità di costruire schemi, seguendo una logica ben definita, di conto economico e stato patrimoniale, che risulteranno diversi da quelli previsti dal Codice Civile, da cui risulterebbe complesso identificare in modo esplicito e corretto i valori più significativi"²¹. Di conseguenza, la logica adottata nella riclassificazione può variare in funzione del modello scelto.

¹⁹ Agicap, "Analisi di bilancio per flussi: che cos'è, a che cosa serve," (16 febbraio 2023).

²⁰ Maurizio De Pra e Silvia Irene Castelli, *Finalmente ho capito come leggere un bilancio* (Milano: Vallardi, 2014), 51.

²¹ Maurizio De Pra e Silvia Irene Castelli, *Finalmente ho capito come leggere un bilancio* (Milano: Vallardi, 2014), 53-54.

2.4 Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario si basa sul criterio temporale, che rappresenta l'elemento distintivo nella riorganizzazione delle voci di bilancio. Secondo questa impostazione "le attività sono raggruppate in funzione della loro capacità a trasformarsi in mezzi liquidi in tempi più o meno brevi, mentre le passività si distinguono secondo una esigibilità che sia più o meno prossima²²". Conseguentemente la riclassificazione finanziaria prevede la divisione delle attività e passività in due macrogruppi (Fig. 2.1):

- i valori consolidati, liquidabili ed esigibili oltre i 12 mesi
- i valori correnti, liquidabili o esigibili entro i 12 mesi

Il termine di 12 mesi potrebbe apparentemente sembrare inadeguato per alcune imprese operanti in settori con cicli produttivi pluriennali, come la cantieristica navale o l'edilizia. Tuttavia, la dimensione temporale non è definita sulla base degli anni o mesi richiesti per realizzare un output, bensì in funzione delle scadenze previste per il pagamento dei fornitori, rendendo il termine dei 12 mesi un criterio applicabile universalmente.

IMPIEGHI	FONTI
Attività consolidate	Patrimonio netto
Attività correnti	Passività consolidate
	Passività correnti

Fig. 2.1 La riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale

²² M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 32.

Di seguito si analizzano le diverse voci dello Stato Patrimoniale, con particolare attenzione alla distinzione tra attività e passività consolidate e correnti. Le attività consolidate, anche dette immobilizzate, racchiudono, le immobilizzazioni immateriali, le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni finanziarie detenute a scopo di investimento duraturo, i crediti in scadenza oltre i 12 mesi, e “le rimanenze con un tasso di rotazione superiore ai 12 mesi²³”.

Mentre, nel gruppo delle attività correnti rientrano le risorse destinate ad essere liquidate in un arco temporale inferiore a 12 mesi, tra cui i ratei ed i risconti attivi, le rimanenze con un tasso di rotazione inferiore ai 12 mesi, i crediti in scadenza entro i 12 mesi, le attività finanziarie detenute a scopo di negoziazione (cd. attività finanziarie non immobilizzate), e le disponibilità liquide. È necessaria una precisazione riguardo le attività immobilizzate destinate alla vendita entro l’anno. Tali assets devono essere riclassificati nella categoria delle attività correnti, tenendo presente che la loro liquidazione dovrebbe basarsi sulla reale possibilità di conversione in risorse monetarie, e non esclusivamente sulla volontà dell’organo di gestione dell’impresa di procedere alla vendita.

Passando alla riclassificazione delle fonti, si osserva la divisione in tre aggregati (Fig. 2.1):

- Patrimonio Netto, costituito dai conferimenti effettuati dai soci e dalle riserve originatesi nel tempo. Tale grandezza rappresenta una fonte stabile a lungo periodo.
- Passività consolidate, che comprendono i fondi per rischi ed oneri futuri, il TFR, i debiti con scadenza oltre i 12 mesi, distinguibili tra operativi e finanziari. Anche in questo caso occorre effettuare alcune precisazioni. Per quanto riguarda i fondi per rischi ed oneri “è opportuno distinguere la parte del fondo che sarà utilizzata nel breve periodo (da riclassificare nelle passività correnti) da quella che avrà

²³ L’indice di rotazione del magazzino misura quante volte le scorte vengono vendute e reintegrate in un dato periodo. Talvolta, in caso l’analista riscontri complessità nel procedere a tale identificazione, è prudente collocare tali rimanenze fra le attività correnti; M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 34.

manifestazione finanziaria successiva. Ad esempio, per quanto riguarda il TFR, occorre inserire fra le passività correnti la quota che sarà liquidata ai dipendenti che concluderanno nell'anno il rapporto lavorativo e, fra quelle non correnti, la parte rimanente²⁴". Un'analogha distinzione deve essere effettuata per i debiti finanziari, individuando, ove possibile, la quota da rimborsare entro i 12 mesi e riclassificarla fra le passività correnti. Tuttavia, data la difficoltà per un analista esterno di accedere a tutte le informazioni necessarie per compiere tale distinzione, per prudenza le passività appartenenti a tali categorie possono essere direttamente classificate come consolidate.

- Passività correnti, in cui rientrano ratei e risconti, debiti con scadenza entro i 12 mesi, utili e riserve se ne è disposta la distribuzione, ed i fondi per rischi e oneri per la parte che ha manifestazione finanziaria entro l'anno.

Tale schema risulta di fondamentale importanza poiché "l'aggregazione delle voci in attività e passività correnti permette di osservare se esiste una corrispondenza tra le scadenze temporali degli investimenti e dei finanziamenti. Quest'informazione risulta un tassello essenziale per comprendere se l'azienda gode di buona salute²⁵". Tuttavia, quando le attività correnti risultano inferiori alle passività correnti, ovvero quando le risorse più liquide non sono in grado di coprire i debiti dell'impresa nel medesimo periodo, l'impresa si trova in una posizione finanziaria critica. In questi casi le aziende possono adottare due possibili strategie:

1. Operazioni straordinarie di vendita e dismissione delle attività consolidate, spesso a prezzi di mercato ridotti (fire sale).
2. Rinegoziazione e l'allungamento delle passività in scadenza, sostenendone i relativi costi.

²⁴ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 35.

²⁵ Maurizio De Pra e Silvia Irene Castelli, *Finalmente ho capito come leggere un bilancio* (Milano: Vallardi, 2014), 80.

Entrambe le soluzioni, pur consentendo di gestire nell'immediato il disequilibrio, non rappresentano interventi in grado di risolvere il problema nel lungo periodo, ma si limitano a posticiparne gli effetti. L'incapacità dell'impresa di coprire le passività correnti attraverso le attività correnti evidenzia un problema strutturale che deve essere affrontato tempestivamente per evitare ripercussioni più gravi. Conseguentemente la riclassificazione Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario assume un ruolo chiave nell'identificare eventuali tensioni finanziarie e permette di adottare misure correttive in modo proattivo.

2.4.1 Gli indicatori per l'analisi della solidità aziendale

Attraverso l'utilizzo dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario è possibile andare ad analizzare la solidità dell'impresa, ovvero la capacità di un'azienda di perdurare nel tempo, adattandosi continuamente alle evoluzioni del contesto circostante. Conseguentemente, l'analisi della solidità va ad investigare la capacità dell'azienda di mantenersi in una condizione di equilibrio finanziario nel medio-lungo periodo.

Affinché la struttura finanziaria di un'azienda possa definirsi equilibrata, occorre che esista un'adeguata corrispondenza tra la durata degli impieghi e quella delle relative fonti di finanziamento. In particolare:

- Le attività consolidate devono essere finanziate dalle fonti consolidate, ovvero dalle passività consolidate ed il patrimonio netto della società.
- Le attività correnti devono essere finanziate dalle passività correnti

Attività Consolidate	Patrimonio Netto
	Passività Consolidate
Attività Correnti	Passività Correnti

Fig. 2.2 Correlazione equilibrata tra impieghi e fonti²⁶

Tuttavia, “nella realtà è difficile raggiungere un equilibrio ideale, in quanto la razionalità limitata, le situazioni contingenti e le asimmetrie informative non contribuiscono a rendere ottimale la proporzione fra impieghi e fonti²⁷”.

Generalmente possono verificarsi due scenari alternativi. Nel primo caso le fonti consolidate finanziano interamente le attività consolidate, e, in parte, le attività correnti (Fig. 2.2). Ciò implica che una quota degli impieghi di breve periodo venga coperta con fonti di medio-lungo periodo.

Attività Consolidate	Patrimonio Netto
	Passività Consolidate
Attività Correnti	Passività Correnti

Fig. 2.3 Copertura di parte delle attività correnti con fonti consolidate²⁸

Invece, nel secondo caso, le passività correnti sostengono non solo la totalità delle attività correnti, ma anche una parte delle attività consolidate (Fig. 2.3).

²⁶ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 140.

²⁷ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 140.

²⁸ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 141.

Attività Consolidate	Patrimonio Netto
	Passività Consolidate
Attività Correnti	Passività Correnti

Fig. 2.4 Copertura di parte delle attività consolidate con fonti correnti²⁹

Entrambe queste configurazioni delineano una struttura finanziaria tra fonti ed impieghi non perfettamente equilibrata, tuttavia la prima ipotesi è preferibile, in quanto garantisce una maggiore sostenibilità. Questo perché gli impieghi correnti sono coperti anche dalle fonti consolidate, che rispetto alle fonti correnti, presentano una scadenza più lontana nel tempo e sono meno costose in termini di oneri finanziari.

Come si è appena osservato, nella valutazione della solidità aziendale, risulta essenziale che le attività consolidate siano integralmente finanziate dalle passività consolidate, in quanto l'eventuale e parziale utilizzo delle passività correnti genera una situazione di potenziale squilibrio. Di conseguenza, avere strumenti quantitativi in grado di valutare il grado di equilibrio tra impieghi e fonti di finanziamento è fondamentale. Uno degli indici più utilizzati nell'analisi della solidità aziendale è il quoziente primario di struttura, anche detto indice di copertura delle immobilizzazioni:

$$\text{Quoziente Primario di Struttura} = \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Attività Consolidate}}$$

Tale rapporto misura la percentuale di attività consolidate che sono finanziate con il patrimonio netto della società. Quando il quoziente primario di struttura è maggiore di 1, l'azienda è in grado di coprire interamente i propri investimenti di medio-lungo periodo con risorse proprie, garantendo un'elevata stabilità finanziaria.

²⁹ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 140.

Tuttavia, è possibile ritenere soddisfacente un quoziente primario di struttura compreso tra 0,6 o 0,7 poiché indica che ben oltre il 50% delle attività consolidate è finanziato con il patrimonio netto.

Ancor più importante, qualora il quoziente primario di struttura risulti inferiore ad 1, è verificare come venga finanziata la parte residua delle attività consolidate. Ciò viene fatto calcolando il quoziente secondario di struttura:

$$\text{Quoziente Secondario di Struttura} = \frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività Consolidate}}{\text{Attività Consolidate}}$$

Tale indice deve assumere un valore maggiore di 1, affinché le attività consolidate siano finanziate integralmente con fonti di medio-lungo termine (la configurazione in tale scenario è rappresentata in Fig. 2.3).

Al contrario, se il quoziente secondario di struttura fosse inferiore a 1, indicherebbe che parte delle attività consolidate è finanziata con passività correnti, compromettendo la solidità patrimoniale dell'impresa ed incrementando il rischio di tensioni finanziarie e potenziale insolvenza.

Tuttavia, anche un eccessivo ricorso a passività consolidate può risultare controproducente per l'impresa in quanto genererà un'eccessiva rigidità delle fonti di finanziamento ed un incremento degli oneri finanziari legati all'indebitamento. Sebbene il ricorso al capitale di terzi possa favorire la crescita e lo sviluppo aziendale, una struttura finanziaria eccessivamente sbilanciata verso il debito può compromettere la sostenibilità economica nel lungo periodo. Per questa ragione è essenziale analizzare la composizione delle fonti, per svolgere un'adeguata analisi sulla solidità aziendale.

“La composizione delle fonti è finalizzata ad approfondire l'ammontare del capitale proprio e di quello di terzi. Tale verifica è essenzialmente volta ad investigare la struttura delle fonti e, in particolare, l'equilibrio che intercorre fra mezzi propri e mezzi esterni. Gli indici impiegati a tal fine prendono il nome di “gearing ratios”,

che, come suggerisce il nome, costituiscono gli “ingranaggi” con cui misurare il grado di leva finanziaria³⁰”.

Tra questi vi è l’Equity Ratio, detto anche indice di autonomia finanziaria:

$$\text{Equity Ratio} = \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Totale Fonti}}$$

Questo rapporto misura l’incidenza del patrimonio netto dell’impresa rispetto al totale delle sue fonti. Un valore elevato indica una maggiore indipendenza dell’impresa nei confronti dei finanziatori esterni, consentendo ad essa di perseguire le proprie strategie con maggiore flessibilità e di allocare più efficacemente le risorse disponibili. Al contrario, un valore troppo basso segnala una sottocapitalizzazione dell’impresa (“thin capitalization”), che oltre causare un aumento della dipendenza dal capitale di terzi, espone anche al rischio di riscontrare delle difficoltà nel reperire ulteriori fonti di finanziamento, come finanziamenti bancari.

Tuttavia, bisogna sottolineare che non è possibile individuare a priori un livello ottimale dell’Equity ratio, in quanto esso dipende da molte variabili relative al settore di appartenenza dell’impresa e al contesto economico di riferimento. In aggiunta occorre osservare che “nel nostro Paese le imprese tendono a essere sottocapitalizzate rispetto la media europea³¹”. Tuttavia, una comparazione tra i dati finanziari di più esercizi consente di analizzare l’andamento dell’Equity ratio e di individuare eventuali trend di miglioramento o peggioramento della solidità patrimoniale dell’impresa.

2.4.2 Gli indicatori per l’analisi della liquidità aziendale

Attraverso lo Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario, è possibile non solo valutare la solidità dell’impresa, ma anche verificare se essa si trova in una condizione di equilibrio finanziario nel breve periodo. Questo avviene tramite l’analisi della liquidità dell’impresa, ovvero la capacità dell’azienda di far

³⁰ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 132.

³¹ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 134.

fronte ad impegni di pagamento nel breve periodo mediante l'impiego di attività rapidamente convertibili in denaro. "Tali attività prendono il nome di capitale circolante e sono tipicamente rappresentate da disponibilità liquidi, rimanenze e crediti³²".

L'analisi della liquidità viene quindi intesa come "attitudine a fronteggiare le uscite imposte dallo svolgimento della gestione, tempestivamente e in modo economico³³" ed al contempo come "capacità di disporre, economicamente e in ogni istante, dei mezzi di pagamento necessari e sufficienti agli effetti del conveniente esplicarsi della gestione medesima³³".

Uno degli indicatori più significativi per valutare la liquidità aziendale è il Quoziente di Disponibilità:

$$\text{Quoziente di Disponibilità} = \frac{\text{Attività Correnti}}{\text{Passività Correnti}}$$

L'indice misura la capacità dell'impresa di coprire le passività correnti, attraverso il capitale circolante.

L'indicatore esprime equilibrio finanziario nel breve periodo se è superiore ad 1.

Tuttavia, è possibile calcolare un indicatore che risulta più indicativo nella misurazione della capacità dell'impresa di adempiere alle obbligazioni di breve periodo. Questo perché, all'interno delle attività correnti considerate nel quoziente di disponibilità, sono incluse le rimanenze di magazzino, le quali presentano caratteristiche peculiari che ne influenzano la liquidità.

Innanzitutto, non tutte le giacenze in magazzino sono facilmente cedibili, in quanto potrebbero risultare obsolete o di utilizzo esclusivo per l'impresa che le detiene. Inoltre, le condizioni di mercato potrebbero non essere favorevoli alla loro vendita. In secondo luogo, anche qualora le rimanenze fossero integralmente liquidabili, ipotizzarne la cessione completa risulterebbe rischioso, poiché un livello minimo di scorte è

³² M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 105.

³³ Flavio Dezzani et al., *Analisi di bilancio e rendiconti finanziari* (Milano: Giuffrè Editore, 2006), 104-105

essenziale per garantire la continuità operativa, fronteggiare imprevisti e rispondere alle esigenze produttive e commerciali dell'impresa.

“Da tutto questo si deduce che le rimanenze sono asset appartenenti al capitale circolante nel senso che la loro ricostituzione avviene con un tasso di rotazione relativamente rapido, ma una parte di esse è parte integrante della struttura non corrente dell'azienda³⁴”. Conseguentemente, accanto al quoziente di disponibilità, al fine di un'analisi più accurata della liquidità aziendale, viene comunemente calcolato il Quoziente di Tesoreria:

$$\text{Quoziente di Tesoreria} = \frac{\text{Attività Correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività Correnti}}$$

Se il valore di tale indice è superiore ad 1, l'impresa si troverà in una buona situazione finanziaria, segnalando la disponibilità di risorse liquide e crediti sufficienti a coprire le passività correnti. Al contrario, se il Quoziente di Tesoreria è inferiore ad 1 o negativo, la situazione finanziaria è squilibrata, suggerendo una difficoltà nel far fronte agli impegni di breve termine.

In generale un quoziente di disponibilità inferiore a 1 è da considerarsi ben più rischioso rispetto ad il quoziente di tesoreria inferiore alla stessa soglia. Prima di tutto, un quoziente di disponibilità inferiore ad 1 evidenzia che, anche ipotizzando la cessione integrale delle rimanenze, l'azienda non sarebbe in grado di soddisfare i creditori sociali nel breve periodo. Inoltre, l'ipotesi di dismettere le rimanenze può costituire un impatto ancor più negativo sull'operatività aziendale.

2.5 Riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto economico secondo il criterio economico

Finora l'analisi si è concentrata sulla valutazione della liquidità e della solidità dell'azienda. Tuttavia, per

³⁴ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 109.

compiere un'efficace analisi della redditività aziendale, è necessario adottare un diverso approccio di riclassificazione, ovvero lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico devono essere riclassificati secondo il criterio economico.

L'analisi dello Stato Patrimoniale secondo il criterio economico, o funzionale, "si fonda sulla riclassificazione delle poste contabili, tenendo conto dell'area gestionale a cui esse possono essere ricondotte³⁵". In particolare, possiamo distinguere due aree:

1. L'area operativa, in cui sono comprese tutte le attività e passività relative al core business dell'impresa
2. L'area extra-operativa o finanziaria, in cui sono racchiuse tutte le fonti e gli impieghi che sono invece considerati accessori rispetto alla gestione caratteristica dell'impresa.

Di seguito viene rappresentata graficamente la configurazione dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio economico:

Impieghi	Attività Operative	Attività Extra-operative
Fonti	Passività Operative	Passività Extra-operative
		Patrimonio Netto

Fig. 2.5 La riclassificazione funzionale dello Stato Patrimoniale

La riclassificazione funzionale dello Stato Patrimoniale permette di distinguere le seguenti categorie:

³⁵ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 36.

- Attività operative, che comprendono immobilizzazioni materiali ed immateriali, rimanenze, crediti commerciali, ratei e risconti.
- Attività extra-operative, che racchiudono le immobilizzazioni finanziarie e le attività finanziarie non immobilizzate, i crediti finanziari, le partecipazioni in altre società e gli investimenti in strumenti finanziari.

Occorre fare una precisazione in merito alla collocazione della liquidità, che può essere classificata in modo differente a seconda della sua destinazione d'uso. Se la scorta di liquidità è minima e destinata integralmente a esigenze operative, essa è inclusa nell'area relativa alle attività operative. Al contrario, se la scorta di liquidità è elevata ed in grado di generare dei rendimenti finanziari significativi, essa va iscritta nell'area delle attività extra-operative. Per semplificare l'analisi, la liquidità verrà considerata tra le attività extra-operative.

Conseguentemente le fonti possono essere suddivise in:

- Patrimonio Netto
- Passività operative, che includono fondi per rischi ed oneri, acconti da clienti, cambiali passive, ratei e risconti, ed i debiti commerciali come debiti verso fornitori, debiti tributari, debiti verso istituti previdenziali.
- Passività extra-operative, che racchiudono debiti finanziari come debiti verso banche, debiti verso altri finanziatori, debiti verso obbligazionisti, debiti verso soci per finanziamenti, e debiti verso società controllate o collegate.

Per concludere la trattazione della riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il metodo economico, bisogna introdurre alcune misure intermedie fondamentali per la costruzione degli indici relativi all'analisi della redditività. In particolare, sottraendo le attività operative con le passività operative otteniamo gli Investimenti Operativi Netti (ION):

$$\text{ION} = \text{Attività Operative} - \text{Passività Operative}$$

Tale misura intermedia esprime “il saldo positivo degli impieghi di capitale rispetto alle fonti di funzionamento ad esso correlate³⁶”. Aggiungendo a tale misura il valore relativo alle attività extra-operative otteniamo il Capitale Investito Netto (CIN):

$$\text{CIN} = \text{ION} + \text{Attività Extra-operative}$$

Il Capitale Investito Netto è uno strumento utile per individuare il fabbisogno finanziario complessivo dell’impresa, che viene coperto attraverso le fonti di finanziamento, rappresentate dal Patrimonio Netto e dalle Passività extra-operative, come illustrato in Figura 2.6.

ATTIVO	PASSIVO
Attività Operative - Passività Operative = ION + Attività Extra-operative = CIN	Passività Extra-operative Patrimonio Netto

Fig. 2.6 Composizione del Fabbisogno Finanziario e delle Fonti di Copertura

La riclassificazione del Conto Economico secondo il criterio economico, o per aree di gestione, consente di “evidenziare sia quantitativamente sia qualitativamente in che modo l’azienda sia giunta alla realizzazione del risultato d’esercizio³⁷”. La riclassificazione del Conto Economico “è essenzialmente tesa a suddividere le aree di gestione in base alla loro riconducibilità alla dimensione operativa e a quella finanziaria, secondo una logica

³⁶ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 41.

³⁷ Maurizio De Pra e Silvia Irene Castelli, *Finalmente ho capito come leggere un bilancio* (Milano: Vallardi, 2014), 55.

che possiamo definire “funzionale”. Tale articolazione, legata alla natura delle operazioni che danno luogo ai ricavi e ai costi dell’esercizio, è finalizzata ad evidenziare il contributo che ciascuna di esse fornisce alla determinazione del risultato di periodo³⁸”.

Nello specifico il Conto Economico riclassificato secondo il criterio economico è suddiviso nelle seguenti aree di operatività:

1. Area Operativa, che racchiude tutte le attività che hanno contribuito direttamente al processo produttivo, vengono quindi incluse “tutte quelle del conto economico che riguardano la vendita dei beni e dei servizi prodotti e tutti i costi riferibili all’utilizzo dei fattori produttivi, dall’acquisto delle materie prime ai macchinari e al personale impiegato³⁹”.
2. Area Extra-operativa, che include tutte quelle operazioni svolte con una certa continuità, che però non fanno parte del core business aziendale.
3. Area Finanziaria, che raggruppa tutti gli oneri ed i proventi relativi all’indebitamento e alla gestione delle risorse finanziarie.
4. Area Straordinaria, include tutte le componenti economiche derivanti da eventi non ricorrenti o non prevedibili, che per loro natura non rientrano nelle aree gestionali sinora analizzate. “A livello civilistico i componenti accessori trovano collocazione nelle voci A.5 (Altri ricavi e proventi) e B.14 (Oneri diversi di gestione)⁴⁰”.
5. Area Tributaria, che comprende le imposte dirette che gravano sul reddito d’esercizio.

Definite le aree gestionali, possiamo ora analizzare come queste contribuiscano alla costruzione del Conto

³⁸ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 73.

³⁹ Maurizio De Pra e Silvia Irene Castelli, *Finalmente ho capito come leggere un bilancio* (Milano: Vallardi, 2014), 57.

⁴⁰ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 76.

Economico riclassificato secondo il criterio funzionale.

Il primo passaggio prevede il calcolo del Reddito Operativo, determinato dalla differenza fra i ricavi operativi (esclusa la voce A.5) e i costi operativi (esclusa la voce B.14).

$$\text{Reddito Operativo} = \text{Ricavi Operativi} - \text{Costi Operativi}$$

Tale valore misura il risultato netto dell'attività caratteristica dell'impresa. Il secondo step prevede che al Reddito Operativo venga sommato o sottratto il valore delle voci appartenenti all'area extra-operativa. Il valore risultante è detto Reddito Corrente, o EBIT (Earnings Before Interest and Taxes).

$$\text{EBIT} = \text{Reddito Operativo} \pm \text{Saldo Extra-operativo}$$

Successivamente, all'EBIT vengono aggiunti o sottratti i saldi delle voci dell'area finanziaria e dell'area straordinaria (tipicamente rappresentato dalle voci A.5 e B.14), ottenendo così il Reddito Lordo.

$$\text{Reddito Lordo} = \text{EBIT} \pm \text{Saldo Finanziario} \pm \text{Saldo Straordinario}$$

Infine, a tale valore vengono sottratti le imposte sul reddito appartenenti all'area tributaria, ottenendo il Reddito Netto, che rappresenta il risultato economico finale dell'esercizio, e riassume l'impatto di ognuna delle aree gestionali analizzate.

$$\text{Reddito Netto} = \text{Reddito Lordo} - \text{Imposte}$$

2.5.1 Gli indicatori per l'analisi della redditività aziendale

“La domanda tipicamente posta per apprezzare gli andamenti aziendali è la seguente: “la società ha conseguito un utile o una perdita?”, come se l'efficacia dell'azione imprenditoriale possa essere condensata nel risultato d'esercizio. Tale interrogativo attribuisce alla “ultima riga” del Conto economico una portata segnaletica forse più estesa di quella che in effetti può fornire, dal momento che il reddito è una grandezza idonea a misurare le dinamiche aziendali, a patto che si sia consapevoli del fatto che esso:

- È intrinsecamente soggettivo, dal momento che la sua valenza segnaletica deve essere contestualizzata rispetto a vari fattori;
- Non è scevro da politiche contabili, che lo condizionano dal punto di vista quantitativo⁴¹”.

Per questi motivi, attraverso l'utilizzo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico riclassificati secondo il criterio economico, si procederà alla costruzione di specifici indici che vadano ad analizzare l'effettiva redditività aziendale, ovvero la capacità dell'impresa di generare reddito sufficiente a sostenere i costi e creare profitto.

Il principale indice utilizzato nell'analisi della redditività è il ROE (Return on Equity), che esprime “la capacità di un'impresa a remunerare coloro che hanno apportato il capitale⁴²”. Tale indicatore è calcolato attraverso il rapporto fra il reddito netto ed il patrimonio netto.

$$\text{ROE} = \frac{\text{Reddito Netto}}{\text{Patrimonio Netto}}$$

Un'ulteriore indice è rappresentato dal ROA (Return on Assets), che indica quanto efficiente l'impresa sia in grado di generare profitti per ogni unità di risorse (attività) che ha a disposizione. Il ROA viene calcolato attraverso il rapporto fra EBIT e Capitale Investito Netto:

$$\text{ROA} = \frac{\text{EBIT}}{\text{CIN}}$$

Il ROI (Return on Investment), che esprime la capacità dell'impresa di generare profitto dalle attività operative, “consentendo di apprezzare la redditività del core business⁴³”. Tale indice si calcola attraverso il rapporto fra

⁴¹ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 187.

⁴² M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 194.

⁴³ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 203.

Reddito Operativo ed Investimenti Operativi Netti:

$$\text{ROI} = \frac{\text{RO}}{\text{ION}}$$

Infine, il ROS (Return on Sales), “esprime la redditività delle vendite, vale a dire quanta parte dei ricavi è assorbita dalla gestione operativa e, pertanto, quanto di essi residua per fare fronte agli oneri finanziari e alle imposte⁴⁴”. Anche detto Ebit Margin, questo indicatore si calcola mediante il rapporto fra EBIT e ricavi operativi:

$$\text{ROS} = \frac{\text{EBIT}}{\text{Ricavi Operativi}}$$

⁴⁴ M. Fazzini, *Analisi di bilancio* (Milano: IPSOA Wolters Kluwer, 2023), 209.

Capitolo 3: Il caso SACI Industrie S.p.a.: analisi economico-finanziaria

Come già illustrato nei precedenti capitoli, l'analisi economico-finanziaria di un'azienda permette di interpretare “la dinamica economica e finanziaria di un'azienda e della sua situazione patrimoniale sulla base dei valori riportati nei prospetti di bilancio, eventualmente rettificati in funzione delle necessità conoscitive dell'analista. L'analisi consente, quindi, di formulare una valutazione della situazione dell'impresa⁴⁵”.

Tramite questa procedura, ed attraverso un'analisi comparativa dei bilanci riclassificati relativi agli esercizi 2021, 2022, e 2023, nel presente capitolo si intende analizzare la situazione economico-finanziaria della SACI Industrie S.p.A. offrendo un giudizio oggettivo sull'evoluzione della performance in termini di liquidità, solidità e redditività.

A tal fine, si procederà inizialmente nel fornire un quadro generale dell'impresa, delineandone i principali aspetti anagrafici ed informativi, ed il settore di riferimento.

3.1 Dati anagrafici ed informazioni

La SACI Industrie S.p.A. è un'azienda italiana con sede a Perugia, operante nel settore della produzione e commercializzazione di detersivi liquidi e detergenti per uso domestico. Fondata nel 1925 inizialmente come saponificio, l'impresa ha attraversato un secolo di evoluzione, segnando una svolta nel 1974 con la costituzione di S.A.C.I. (Società Approvvigionamenti Chimici Industriali) ed il passaggio dalla produzione di saponi a quella di detersivi e liquidi da bucato. Successivamente, l'ingresso nel mercato delle Private Label (termine che si riferisce alla produzione di beni venduti con il marchio del distributore) negli 80' ha contribuito ulteriormente alla crescita ed al consolidamento dell'impresa, che ad oggi produce oltre 130 milioni di confezioni di detersivo all'anno, distribuite in 29 Paesi europei ed extraeuropei (Fig. 3.1).

⁴⁵ Marco Allegrini et al., *Analisi economico-finanziaria dell'azienda* (Torino: G. Giappichelli Editore, 2017), IX, XII.

La società si distingue attraverso un modello di business altamente integrato che le permette di gestire internamente l'intero ciclo produttivo: dalla ricerca e sviluppo, alla formulazione chimica, dalla produzione del packaging, al confezionamento finale. Oltre alla produzione e alla distribuzione di detersivi per superfici, additivi specifici, ammorbidenti, detersivi per le stoviglie, e di detersivi per il bucato (Fig. 3.2), la SACI Industrie S.p.A. si distingue per il forte orientamento all'innovazione e alla sostenibilità ambientale e gestionale, come certificato dalle attestazioni ISO 9001, ISO 14001, RSPO, Ecolabel ed EcoVadis⁴⁶.

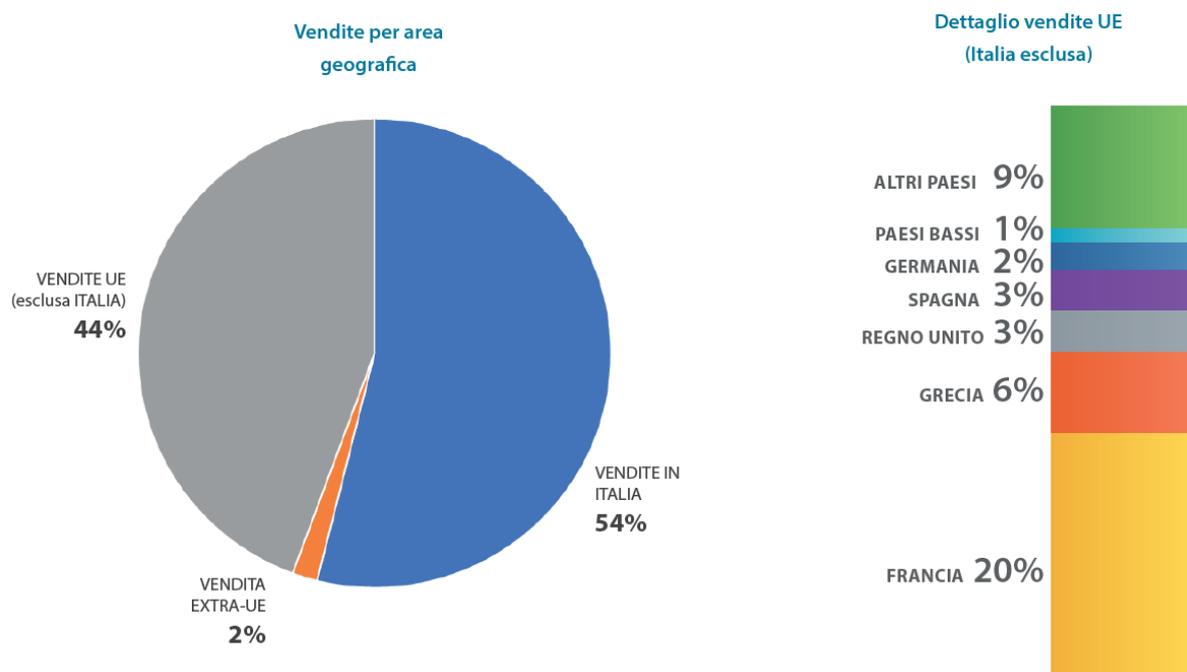


Fig. 3.1 Suddivisione delle vendite per Paese⁴⁷

⁴⁶ Le certificazioni attestano l'adozione di elevati standard qualitativi e ambientali: la ISO 9001 garantisce un sistema di gestione della qualità efficiente, la ISO 14001 certifica il rispetto delle normative ambientali, la RSPO attesta l'uso sostenibile dell'olio di palma, l'Ecolabel identifica prodotti a ridotto impatto ambientale, mentre l'EcoVadis valuta le performance di sostenibilità aziendale su criteri ambientali, etici e sociali.

⁴⁷ SACI, *Report di Sostenibilità*.

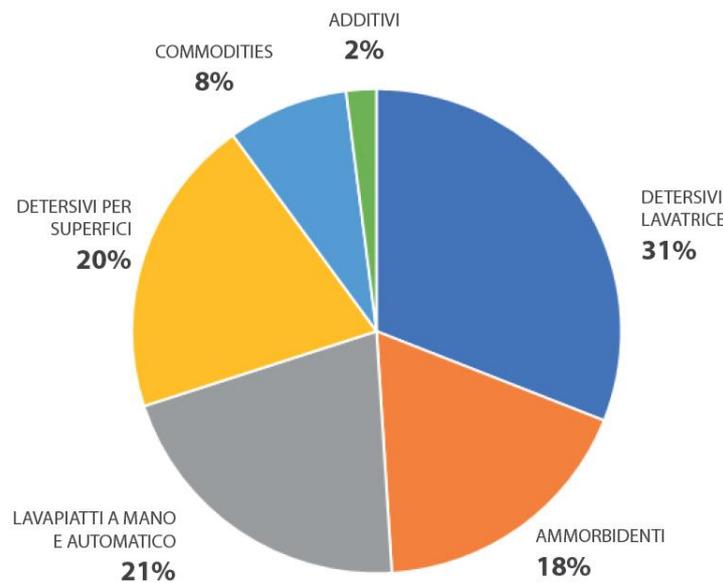


Fig. 3.2 *Suddivisione delle vendite per gamma di prodotto*⁴⁸

3.2 Mercato di riferimento

Il mercato della detergenza per uso professionale e domestico ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, trainata da un aumento della domanda ed un’evoluzione delle esigenze dei consumatori. Tuttavia, inizialmente, “Il COVID-19 ha avuto un impatto negativo sul mercato nel 2020. Ha sospeso la produzione di detersivi per bucato e interrotto la catena di approvvigionamento. Ciononostante, la consapevolezza riguardo all’igiene personale e agli ambienti puliti è aumentata nella situazione attuale, stimolando la domanda di prodotti per il bucato e la pulizia della casa e favorendo la crescita del mercato dei detersivi nel 2021⁴⁹”.

Questa tendenza ha avuto effetti duraturi, determinando un’espansione del mercato che si è protratta anche negli anni successivi. Difatti, secondo uno studio Cerved⁵⁰, nel 2022, la produzione di prodotti per la pulizia e detergenza si è attestata sui 4,15 miliardi, registrando una variazione positiva dell’8.9%, rispetto all’anno precedente. Il trend di crescita è proseguito anche nel 2023, come evidenziato dallo studio di Assocasa

⁴⁸ SACI, *Report di Sostenibilità*.

⁴⁹ Mordor Intelligence, *Detergents Market Report*.

⁵⁰ Quine Business Publisher, *I46 2023* (n.d.), 60–63.

(Associazione Nazionale detersivi e specialità per l'industria e per la casa, che fa parte di Federchimica) in collaborazione con NielsenIQ⁵¹, che ha registrato una crescita per i detersivi per il bucato (+10%), per i detersivi per stoviglie e lavastoviglie (+13%), e per gli ammorbidenti (+15,9%).

In aggiunta, il mercato della detergenza per uso domestico e professionale (rappresentato in Fig. 3.3) si distingue per un elevato livello di competitività e concentrazione, essendo dominato da grandi multinazionali che detengono il 60% del mercato. Le restanti aziende nazionali competono per il restante segmento, e possono essere suddivise in due categorie:

- “di medie dimensioni, con prodotti a marchio proprio e produzioni di detersivi destinati alle private label della moderna distribuzione
- Piccole imprese orientate soprattutto alla fornitura di prodotti non brandizzati e, a volte, di private label⁵²”

⁵¹ Federchimica, "Osservatorio Assocasa: Cura casa in crescita e famiglie italiane sempre più attente a risparmio e sostenibilità," pubblicato il 19 ottobre 2023.

⁵² Quine Business Publisher, *IA6 2023* (n.d.), 60–63.

Azienda	Gruppo
1 UNILEVER ITALIA MKT.OPERATIONS SRL	Unilever
2 PROCTER & GAMBLE HOLDINGSRL	Procter & Gamble
2.1 PROCTER & GAMBLE SRL	Procter & Gamble
2.2 PROCTER & GAMBLE ITALIA SPA	Procter & Gamble
3 HENKEL ITALIA SRL	Henkel
3.1 HENKEL ITALIA OPERATIONS SRL	Henkel
4 RECKITT BENCKISER COMMERCIAL (ITALIA) SRL	Reckitt Benckiser
4.1 RECKITT BENCKISER ITALIA SPA	Reckitt Benckiser
5 GRUPPO DESA SRL	Gruppo Desa
5.1 REAL-CHIMICA SRL	Gruppo Desa
5.2 ITS - SISA DETERGENTI SRL	Gruppo Desa
6 BOLTON MANITOBA SPA	Bolton
7 S.C. JOHNSON ITALY SRL	Sc Johnson
8 DECO INDUSTRIE SOCIETA'COOPERATIVA PER AZIONI	Deco Industrie
9 ECOLAB HOLDING ITALY SRL	Ecolab Bv
9.1 ECOLAB SRL	Ecolab Bv
10 SACI INDUSTRIE SPA	
11 DIVERSEY SPA	Diversey France
12 MADEL SPA	
13 STANHOME SPA	Stanhome International
14 RE.LE.VI. SPA	Proa Capital De Inversiones S.G.E.I.C.S.A
15 MCBRIDE SPA	Mcbride
16 ITALCHIMICA SRL	Nfh Holding

Fig. 3.3 Principali player all'interno del settore nazionale della detergenza⁵¹

3.3 Bilanci 2021, 2022 e 2023

Attraverso l'osservazione dei bilanci del 2021, 2022, e 2023 (Allegati 1.1, 1.2, 1.3), è possibile cogliere la significativa evoluzione economico-finanziaria registrata dalla SACI Industrie S.p.A. nel corso del triennio. Prima di procedere con l'analisi di bilancio nei paragrafi successivi, quest'indagine preliminare consente di cogliere le dinamiche di crescita della società, sottolineando il continuo adattamento della SACI Industrie S.p.A. al mercato, la capacità di superare le nuove sfide e di cogliere le nuove opportunità di crescita.

Il dato che risalta maggiormente è l'utile d'esercizio, che nel 2023 registra un valore record di quasi 16 milioni di euro. In soli due anni, la SACI Industrie S.p.A., adottando una strategia vincente basata l'automatizzazione dei processi produttivi, l'integrazione verticale, e un forte impegno verso sostenibilità è riuscita a registrare un

aumento dell'utile del 770%

Sebbene, l'osservazione dei dati di bilancio possa risultare utile ed offrire una prima fotografia dello stato di salute dell'impresa, essa non è sufficiente per una comprensione completa delle dinamiche aziendali. Di conseguenza, esclusivamente attraverso le riclassificazioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico, e l'apposita c sarà possibile interpretare accuratamente le performance della società nel corso del triennio.

3.4 L'analisi di bilancio

All'interno del secondo capitolo sono stati mostrati gli obiettivi e le modalità delle riclassificazioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico secondo il criterio finanziario e funzionale. Sulla base di tali metodologie, in questo paragrafo, si presenteranno i prospetti contabili riclassificati.

3.4.1 Stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario

Le riclassificazioni degli Stati Patrimoniali secondo il criterio finanziario relativi al triennio oggetto in analisi sono riportate negli Allegati 1.4, 1.5, e 1.6. Di seguito sono presentate le voci dell'attivo riclassificato più rilevanti:

IMPIEGHI	2021	2022	2023
ATTIVITÀ CONSOLIDATE	36.446.839	37.211.739	35.699.848
ATTIVITÀ CORRENTI	75.566.312	81.198.625	87.193.165
TOTALE ATTIVITÀ	112.013.151	118.410.364	122.893.013

Fig. 3.3 Le principali voci dell'attivo patrimoniale riclassificato con metodo finanziario

E quelle del passivo riclassificato:

FONTI	2021	2022	2023
PATRIMONIO NETTO	58.385.955	59.995.639	75.540.583
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	18.375.989	20.207.688	9.499.346
PASSIVITÀ CORRENTI	35.251.207	38.207.037	37.853.084
TOTALE PASSIVITÀ	112.013.151	118.410.364	122.893.013

Fig. 3.4 Le principali voci del passivo patrimoniale riclassificato con metodo finanziario

Analizzando gli impieghi, emerge una crescita costante del totale delle attività, spinta dall'incremento delle attività correnti, che passano da 75 milioni nel 2021 a 87 milioni nel 2023. Al contrario, le attività consolidate risentono di una leggera contrazione, passando da 37 milioni nel 2022 a 35 milioni nel 2023, a causa della diminuzione del valore di immobilizzazioni materiali e principalmente delle immobilizzazioni finanziarie.

Parallelamente, si osserva l'aumento del 30% del patrimonio netto dal 2021 al 2023, attribuibile specialmente agli utili accumulati. In aggiunta, vi è una sostanziale decrescita delle passività consolidate, che dopo essere leggermente aumentate nel biennio 2021-22, vengono addirittura dimezzate nel 2023, passando 20 a 9 milioni. Invece, le passività correnti registrano un andamento altalenante, con un aumento di 3 milioni tra 2021 e 2022, ed una leggera decrescita nel 2023.

È necessario precisare che le riclassificazioni appena illustrate sono state svolte seguendo specifiche linee guida funzionali agli obiettivi della trattazione:

- I fondi rischi ed oneri ed il TFR sono stati considerati passività consolidate
- Le rimanenze sono state racchiuse nelle attività correnti, indipendentemente dal tasso di rotazione
- Ratei e risconti sono stati classificati in attività e passività correnti

3.4.2 Stato patrimoniale e Conto Economico riclassificati secondo il criterio economico

Il presente paragrafo si propone di illustrare i principali risultati relativi alle riclassificazioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico secondo il criterio economico, la cui versione completa è riportata negli Allegati da 1.7 a 1.12.

Iniziando dall'attivo patrimoniale riclassificato osserviamo:

FONTI	2021	2022	2023
ATTIVITÀ OPERATIVE	77.937.474	90.980.404	88.848.424
ATTIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	34.075.677	27.429.960	34.044.589
TOTALE ATTIVITÀ	112.013.151	118.410.364	122.893.013

Fig. 3.5 Le principali voci dell'attivo patrimoniale riclassificato con il metodo economico

Mentre, per quanto riguarda il passivo:

FONTI	2021	2022	2023
PATRIMONIO NETTO	58.385.955	59.995.639	75.540.583
PASSIVITÀ OPERATIVE	22.073.898	31.172.305	33.847.793
PASSIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	31.553.298	27.242.420	13.504.637
TOTALE PASSIVITÀ	112.013.151	118.410.364	122.893.013

Fig. 3.6 Le principali voci del passivo patrimoniale riclassificato con il metodo economico

Dalle tabelle è possibile osservare come le attività operative siano incrementate durante il triennio, passando da 77 milioni nel 2021 a 88 milioni nel 2023, pur decrescendo leggermente tra il 2022 ed il 2023.

Quest'aumento è dovuto principalmente all'espansione del business e la crescita del volume d'affari, come evidenziato dalla voce del bilancio "crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo", che è aumentata del 35% fra il 2021 ed il 2023. Mentre, le attività extra-operative hanno mostrato un andamento variabile, riducendosi nel 2022, per poi tornare di poco al di sotto del valore iniziale constatato nel 2021.

Passando all'analisi delle fonti, il dato che risalta principalmente è la sostanziale decrescita delle passività extra-operative, composte esclusivamente dai debiti verso le banche esigibili entro ed oltre l'esercizio. Questa dinamica evidenzia che la SACI Industrie S.p.A. ha ridotto progressivamente la propria esposizione verso gli istituti di credito, inizialmente pari circa il 12% tra il 2021 ed il 2022, ed in seguito con una riduzione di oltre il 50% tra il 2022 e il 2023. Al contrario, vi è stato un incremento di circa 11 milioni delle passività operative attribuibile principalmente all'aumento della voce "debiti verso fornitori entro l'esercizio successivo" legata all'aumento di produzione già citato in precedenza.

È opportuno, anche in questo caso, precisare che:

- I crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale sono stati compresi nelle attività operative, mentre quelli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati inclusi nelle attività extra-operative. Questo poiché "la classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario, bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale. In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. In particolare, il legislatore richiede la separata indicazione: dei crediti considerati tra le immobilizzazioni finanziarie (cioè di origine finanziaria); e dei crediti ricompresi nell'attivo circolante (cioè di origine commerciale)⁵³".

⁵³ Organismo Italiano di Contabilità (OIC), *OIC 15 – I Crediti: Bozza per la consultazione*, 27 aprile 2012.

- Le disponibilità liquide sono state comprese nelle attività extra-operative.
- I fondi rischi ed oneri sono stati classificati come passività operative, ad esclusione della voce “strumenti finanziari derivati passivi”, presente esclusivamente nel prospetto di bilancio del 2021, che è invece stata inclusa nella sezione extra-operativa.
- I debiti che sono stati considerati passività operative sono: “debiti verso clienti”, “debiti verso istituti previdenziali”, “debiti tributari” ed “altri debiti”.

Per quanto riguarda il Conto Economico riclassificato secondo il criterio economico, si possono osservare le seguenti evidenze:

	2021	2022	2023
RICAVI OPERATIVI	93.403.653	124.148.643	139.567.224
– COSTI OPERATIVI	91.793.760	121.910.212	119.242.794
= REDDITO OPERATIVO	1.609.893	2.238.431	20.324.430
± AREA EXTRA-OPERATIVA	459.489	1.085.662	469.384
= EBIT	2.069.382	3.324.093	20.793.814
± AREA FINANZIARIA	93.912	-609.526	731.549
± AREA STRAORDINARIA	101.916	5300	7.602
= REDDITO LORDO	2.265.210	2.719.867	21.532.965
– AREA TRIBUTARIA	209.690	195.893	5.543.325
= REDDITO NETTO	2.055.520	2.523.974	15.989.640

Fig. 3.7 Le principali voci del Conto Economico riclassificato con il metodo economico

Come anticipato dall’analisi preliminare svolta sui valori del bilancio civilistico di cui al paragrafo 3.3, la riclassificazione del conto economico evidenzia come l’aumento di oltre il 49% dei ricavi operativi (pari a 139,5 milioni nel 2023), parallelamente ad una riduzione dei costi nel biennio 2022-23, hanno permesso alla SACI Industrie S.p.A. di conseguire un utile pari a quasi 16 milioni nel 2023.

Un ulteriore aspetto messo in risalto dalla riclassificazione è il dato negativo dell'area finanziaria nel 2022, in netto contrasto con i risultati finanziari negli altri due anni. Considerando che la voce “interessi e altri oneri finanziari” è quasi totalmente coperta dai proventi finanziari, questo andamento è essenzialmente attribuibile alle svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, determinate dalla contrazione delle quotazioni di mercato nel corso dell'anno. Tuttavia, non vi sono state perdite effettive, poiché tali svalutazioni sono state necessarie in conformità al principio della prudenza. Conseguentemente parallelamente ad un rialzo delle quotazioni, nel 2023, il saldo dell'area finanziaria ha registrato il migliore valore del triennio, pari a 7 volte quello del 2021.

In merito alla riclassificazione del Conto Economico, è necessaria una digressione riguardo il saldo dell'area extra-operativa e straordinaria. Entrambe includono elementi riconducibili alle voci del Conto Economico civilistico A.5 (Altri ricavi e proventi) e B.14 (Oneri diversi di gestione), con la differenza che l'area extra-operativa raccoglie componenti ricorrenti e funzionali al core business, mentre nella straordinaria vi sono le componenti casuali, imprevedibili e non ricorrenti. Tuttavia, risulta impossibile attribuire precisamente gli importi esatti di ciascuna area senza disporre di informazioni dettagliate inerenti agli elementi che sono racchiusi in tali voci. Per questo motivo attraverso la consultazione della Nota Integrativa è stato possibile individuare con precisione gli elementi appartenenti a ciascuna di queste aree, come riportato negli Allegati 1.13, 1.14, e 1.15.

3.5 L'analisi degli indici

In questo paragrafo saranno presentati la costruzione ed il calcolo degli indici di solidità, liquidità e redditività aziendale relativi al triennio oggetto di analisi.

Per quando riguarda il quoziente di disponibilità e tesoreria:

$$\mathbf{2021:} \text{ Quoziente di disponibilità} = \frac{\text{Attività Correnti}}{\text{Passività Correnti}} = \frac{75.566.312}{35.251.207} = 2,144$$

$$\text{Quoziente di Tesoreria} = \frac{\text{Attività Correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività Correnti}} = \frac{75.566.312 - 8.699.151}{35.251.207} = 1,897$$

$$\text{2022: Quoziente di disponibilità} = \frac{\text{Attività Correnti}}{\text{Passività Correnti}} = \frac{81.198.625}{38.207.037} = 2,125$$

$$\text{Quoziente di Tesoreria} = \frac{\text{Attività Correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività Correnti}} = \frac{81.198.625 - 13.210.009}{38.207.037} = 1,779$$

$$\text{2023: Quoziente di disponibilità} = \frac{\text{Attività Correnti}}{\text{Passività Correnti}} = \frac{87.193.165}{37.853.084} = 2,303$$

$$\text{Quoziente di Tesoreria} = \frac{\text{Attività Correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività Correnti}} = \frac{87.193.165 - 11.478.930}{37.853.084} = 2$$

In merito agli indici di solidità:

$$\text{2021: Quoziente Primario di Struttura} = \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Attività Consolidate}} = \frac{58.385.955}{36.446.839} = 1,602$$

$$\text{Quoziente Secondario di Struttura} = \frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività Consolidate}}{\text{Attività Consolidate}}$$

$$\text{Quoziente Secondario di Struttura} = \frac{58.385.955 + 18.375.989}{36.446.839} = 2,106$$

$$\text{Equity Ratio} = \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Totale Fonti}} = \frac{58.385.955}{112.013.151} = 0,521$$

$$\text{2022: Quoziente Primario di Struttura} = \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Attività Consolidate}} = \frac{59.995.639}{37.211.739} = 1,612$$

$$\text{Quoziente Secondario di Struttura} = \frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività Consolidate}}{\text{Attività Consolidate}}$$

$$\text{Quoziente Secondario di Struttura} = \frac{59.995.639 + 20.207.688}{37.211.739} = 2,155$$

$$\text{Equity Ratio} = \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Totale Fonti}} = \frac{59.995.639}{118.410.364} = 0,507$$

$$\mathbf{2023:} \text{ Quoziente Primario di Struttura} = \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Attività Consolidate}} = \frac{75.540.583}{35.699.848} = 2,116$$

$$\text{Quoziente Secondario di Struttura} = \frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività Consolidate}}{\text{Attività Consolidate}}$$

$$\text{Quoziente Secondario di Struttura} = \frac{75.540.583 + 9.499.346}{35.699.848} = 2,382$$

$$\text{Equity Ratio} = \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Totale Fonti}} = \frac{75.540.583}{122.893.011} = 0,615$$

Mentre per quando riguarda gli indici relativi alla redditività:

$$\mathbf{2021:} \text{ ROE} = \frac{\text{Reddito Netto}}{\text{Patrimonio Netto}} = \frac{1.609.893}{58.385.955} = 3,521\%$$

$$\text{ROA} = \frac{\text{EBIT}}{\text{CIN}} = \frac{2.609.382}{89.939.253} = 2,301\%$$

$$\text{ROI} = \frac{\text{RO}}{\text{ION}} = \frac{1.609.893}{55.863.576} = 2,882\%$$

$$\text{ROS} = \frac{\text{EBIT}}{\text{Ricavi Operativi}} = \frac{2.609.382}{93.403.653} = 2,216\%$$

$$\mathbf{2022: ROE} = \frac{\text{Reddito Netto}}{\text{Patrimonio Netto}} = \frac{2.523.974}{59.995.639} = 4,207\%$$

$$\text{ROA} = \frac{\text{EBIT}}{\text{CIN}} = \frac{3.324.093}{87.238.059} = 3,810\%$$

$$\text{ROI} = \frac{\text{RO}}{\text{ION}} = \frac{2.238.431}{59.808.099} = 3,743\%$$

$$\text{ROS} = \frac{\text{EBIT}}{\text{Ricavi Operativi}} = \frac{3.324.093}{124.148.643} = 2,678\%$$

$$\mathbf{2023: ROE} = \frac{\text{Reddito Netto}}{\text{Patrimonio Netto}} = \frac{15.989.640}{75.540.583} = 21,167\%$$

$$\text{ROA} = \frac{\text{EBIT}}{\text{CIN}} = \frac{20.793.814}{89.045.220} = 23,352\%$$

$$\text{ROI} = \frac{\text{RO}}{\text{ION}} = \frac{20.324.430}{55.000.631} = 36,953\%$$

$$\text{ROS} = \frac{\text{EBIT}}{\text{Ricavi Operativi}} = \frac{20.324.430}{139.567.224} = 14,899\%$$

Gli indici esposti in questo paragrafo saranno oggetto di una dettagliata analisi comparativa che verrà condotta nell'ultimo capitolo, al fine di contestualizzare i risultati ottenuti, e trarre considerazioni conclusive sull'andamento della performance economico-finanziaria di SACI Industrie S.p.A.

Capitolo 4: Confronto e Conclusioni

L'analisi esposta in questo capitolo seguirà la suddivisione già adottata nei capitoli precedenti, esaminando separatamente gli indici di solidità liquidità e redditività. L'obiettivo finale dell'analisi è quello di fornire un giudizio attendibile ed oggettivo sullo stato di salute dell'impresa durante il triennio oggetto di analisi, mettendo in evidenza punti di forza e criticità.

4.1 Confronto degli indicatori di solidità

Si espone di seguito una tabella riassuntiva contenente i valori degli indicatori utili per l'analisi della solidità aziendale:

	2021	2022	2023
Quoziente Primario di Struttura	1,602	1,612	2,116
Quoziente Secondario di Struttura	2,106	2,155	2,382
Equity Ratio	0,521	0,507	0,615

Fig. 4.1 Gli indicatori della solidità della SACI Industrie S.p.A.

L'analisi del quoziente primario e secondario di struttura evidenzia chiaramente la solida posizione finanziaria della SACI Industrie S.p.A. Fin dal 2021, l'impresa presenta un quoziente primario di struttura di significativamente maggiore di 1. Tale indice incrementa leggermente nel 2022, fino ad aumentare ulteriormente del 50% nel 2023, indicando un rafforzamento della capacità dell'azienda di finanziarie interamente i propri impieghi di medio-lungo periodo attraverso beni propri, senza ricorrere a capitale di terzi. Difatti, l'incremento del quoziente primario di struttura avviene parallelamente al costante aumento del

patrimonio netto avvenuto tra il 2021 e il 2023, mentre il valore delle attività consolidate rimane pressoché costante.

Il quoziente secondario di struttura si allinea, e non fa che confermare pienamente le evidenze fornite dal quoziente primario, rafforzando il quadro di solidità finanziaria dell'azienda. Nel corso del triennio analizzato, l'indice si mantiene costantemente superiore a 2, un valore più che doppio rispetto alla soglia di 1, comunemente ritenuta soddisfacente dalla dottrina. È opportuno sottolineare che, nonostante la diminuzione delle passività consolidate e la stabilità delle attività consolidate, l'indice presenta un leggero aumento nel corso dei 3 anni. Ciò dimostra, che l'incremento del patrimonio netto ha avuto l'impatto più significativo nell'aumento della solidità finanziaria della SACI Industrie S.p.A.

Conseguentemente, anche l'Equity Ratio, nonostante una leggera diminuzione nel 2022, presenta un incremento di quasi il 20% tra il 2021 e il 2023, sottolineando ulteriormente la crescente indipendenza dell'impresa nei confronti dei finanziatori esterni.

4.2 Confronto degli indicatori di liquidità

Di seguito si rappresentano i valori rilevati dai principali indicatori di liquidità aziendale nel triennio analizzato:

	2021	2022	2023
Quoziente di Disponibilità	2,144	2,125	2,303
Quoziente di Tesoreria	1,897	1,779	2

Fig. 4.2 Gli indicatori della liquidità della SACI Industrie S.p.A.

Anche sotto il profilo della liquidità, intesa come capacità di adempiere alle proprie obbligazioni nel breve periodo, la SACI Industrie S.p.A. presenta degli ottimi risultati. Nel corso del periodo d'analisi, il quoziente di

disponibilità si mantiene costantemente maggiore di 2, valore ampiamente oltre la soglia di 1 citata nei capitoli precedenti. L'indice mostra un trend di continuo miglioramento, passando da 2,144 nel 2021 a 2,303 nel 2023. Questo andamento è principalmente riconducibile dall'aumento di produzione avvenuto durante il suddetto periodo, che ha determinato l'incremento costante delle attività correnti, mentre le passività correnti che sono rimaste pressoché costanti.

Analogamente, anche il quoziente di tesoreria conferma quanto appena affermato. Pur escludendo l'effetto potenzialmente distorsivo delle rimanenze, che potrebbero non presentare caratteristiche di liquidità proprie dell'attivo circolante, l'indice registra valori ampiamente superiori alla soglia di equilibrio di 1. Nel 2023, l'indicatore registra il valore più elevato del triennio, a conferma della capacità di SACI Industrie S.p.A. di far fronte agli impegni finanziari a breve termine, anche senza fare affidamento sulla liquidazione delle scorte.

Tuttavia, è necessario sottolineare la leggera flessione subiti dagli indici tra il 2021 ed il 2022. La principale determinante di questa involuzione è principalmente attribuibile alla riduzione delle disponibilità liquide, in particolare dalla voce "depositi bancari e postali" che nel 2021 registrava un valore di circa 11,5 milioni, mentre nel 2022 si attestava a 6,5 milioni.

Questo andamento è in gran parte attribuibile all'aumento dei prezzi dell'energia, che ha rappresentato un onere significativo per molte imprese industriali nel periodo post-pandemia, aggravato dalle tensioni geopolitiche e dall'inflazione sulle materie prime. In particolare, "nel 2022, le imprese italiane hanno affrontato un incremento del 79% nel prezzo medio dell'energia elettrica rispetto al 2021, raggiungendo 345 €/MWh, con un picco nel secondo semestre del 2022⁵⁴". Considerando che la SACI Industrie S.p.A. è un'industria particolarmente energivora e ad alta incidenza di materie prime l'aumento dei costi ha avuto un impatto diretto sulla liquidità della società.

⁵⁴ Confindustria, *Rapporto di previsione sull'economia italiana – Primavera 2024*.

4.3 Confronto degli indicatori di redditività

Di seguito viene presentata una tabella riassuntiva contenente i valori degli indicatori utili per l'analisi della redditività aziendale:

	2021	2022	2023
ROE	3,521%	4,207%	21,167%
ROA	2,301%	3,810%	23,352%
ROI	2,882%	3,743%	36,953%
ROS	2,216%	2,678%	14,899%

Fig. 4.2 Gli indicatori della redditività della SACI Industrie S.p.A.

Tutti gli indicatori in ambito di redditività sono aumentati progressivamente nel corso del triennio analizzato, ma è l'incremento che si è verificato nel 2023 ad emergere, evidenziando uno straordinario miglioramento delle performance aziendali sotto il profilo della redditività.

In particolare, il ROE aumenta progressivamente del 20% fra il 2021 e il 2022, per poi registrare una crescita del 375% fra il 2022 ed il 2023. Ovviamente, questo risultato è determinato dall'esponentiale aumento dell'utile, che da circa 2 milioni nel 2022 passa a circa 16 milioni nel 2023, rafforzando di conseguenza la capacità della SACI Industrie S.p.A. di remunerare i propri azionisti.

Un aumento ancora più marcata si osserva nei valori del ROA, che cresce dal 3,8% nel 2022 a 23,35% nel 2023, sottolineando la maggiore efficienza dell'impresa nella generazione di profitti rispetto agli assets (attività) posseduti. Tale tendenza è strettamente correlata all'aumento dell'EBIT, che nel 2023 tocca i 20 milioni, rispetto ai 3,3 milioni del 2022, mentre il capitale investito netto registra un incremento marginale di 2 milioni nel medesimo periodo.

L'evoluzione del ROI risulta ancor più significativa dell'andamento registrato da ROE e ROA. Il valore dell'indice cresce del 21% tra il 2021 e 2023, grazie ad un aumento di circa 19 milioni del reddito operativo fra il 2021 ed il 2023, con gli investimenti operativi netti che rimangono intorno ai 55 milioni, riscontrati nel primo anno di analisi. Tale risultato sottolinea come la SACI S.p.A. attraverso le proprie scelte strategiche, sia riuscita ad incrementare esponenzialmente la redditività della propria gestione caratteristica.

Infine, il ROS, pur presentando un incremento inferiore rispetto agli altri indici, mostra comunque un risultato molto soddisfacente: dal 2,5% del 2021, il valore raggiunge quasi il 15% del 2023. Come per il ROA, il principale motore di questo miglioramento è lo straordinario aumento dell'EBIT, che è risultato di gran lunga superiore all'aumento costante dei ricavi operativi fra il 2021 ed il 2023. Questo andamento evidenzia il miglioramento dell'efficienza operativa di SACI Industrie S.p.A., e della sua capacità generare margini più elevati dalle vendite.

4.4 Conclusioni

L'analisi condotta sulla SACI Industrie S.p.A. ha evidenziato senza alcun dubbio un'evoluzione positiva delle performance aziendali sotto tutti i profili analizzati. Difatti, nonostante il 2021 fosse il primo anno di piena operatività post-pandemia, ed il 2022 sia stato fortemente influenzato dal caro energia ed il caro prezzi, l'azienda ha mantenuto gli indici di solidità e liquidità ampiamente sopra alle soglie ritenute soddisfacenti, dimostrando al contempo una continua evoluzione sotto il profilo della redditività.

Il 2023 ha segnato la piena concretizzazione degli sforzi strategici e gestionali messi in atto dall'impresa, come evidenziato da un utile quasi otto volte maggiore rispetto agli anni precedenti. Questo incremento è riconducibile non solo alle scelte operative e finanziarie della società, ma anche dagli effetti del parziale ribasso dei costi energetici e delle materie prime rispetto al 2022. Affiancato dai massimi valori toccati dagli indici di solidità e liquidità, questo risultato conferma l'ottima capacità di SACI Industrie S.p.A. di adattarsi ad un contesto economico e di mercato altamente competitivo e concentrato.

Tuttavia, sebbene i risultati dell'esercizio del 2023 siano estremamente positivi, è opportuno interpretarli e considerarli con una certa cautela. L'estremo miglioramento degli indici di redditività tra il 2022 ed il 2023, è senza dubbio in parte determinato dalle dinamiche del 2022, un anno in cui, nonostante un lieve progresso, il valore degli indici non può considerarsi pienamente soddisfacente a causa delle forti pressioni sui costi energetici e delle materie prime. Di conseguenza, il 2023 rappresenta non solo un anno di successo gestionale per SACI Industrie S.p.A., ma anche una reazione fisiologica ad un esercizio antecedente che, pur positivo, è stato fortemente condizionato da dinamiche esogene sfavorevoli. Infatti, il calo dei costi dell'energia e delle materie prime registrato nel 2023 ha contribuito a rafforzare questa ripresa, riducendo l'impatto delle tensioni inflazionistiche e consentendo all'azienda di ottenere risultati ampiamente migliori rispetto all'anno precedente.

Pertanto, la vera sfida per il futuro di SACI Industrie S.p.A. sarà quella di consolidare, mantenere, e migliorare gli straordinari risultati raggiunti nel 2023, dimostrando che tale evoluzione non sia stata un fenomeno isolato, trainato da un esercizio precedente al di sotto delle reali potenzialità, ma bensì da quella che è una strategia gestionale efficace. Solo garantendo la continuità di queste performance sarà possibile consolidare il posizionamento competitivo dell'azienda e confermare la sua capacità di generare valore stabilmente e sostenibilmente nel lungo periodo.

Allegati

Allegato I.1: Bilancio 2021 SACI Industrie S.p.A.

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	39.965	21.200
7) altre	780	780
Totale immobilizzazioni immateriali	40.745	21.980
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	19.084.673	19.256.053
2) impianti e macchinario	13.583.770	14.108.047
3) attrezzature industriali e commerciali	861	1.597
4) altri beni	153.509	152.000
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.640.440	1.622.142
Totale immobilizzazioni materiali	34.463.253	35.139.839
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	4.864	4.864
Totale partecipazioni	4.864	4.864
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.909	2.909
Totale crediti verso altri	2.909	2.909
Totale crediti	2.909	2.909
4) strumenti finanziari derivati attivi	7.514	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	15.287	7.773
Totale immobilizzazioni (B)	34.519.285	35.169.592
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	6.139.530	4.755.055
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	-
3) lavori in corso su ordinazione	0	-
4) prodotti finiti e merci	2.547.993	3.427.983
5) acconti	11.628	29.780
Totale rimanenze	8.699.151	8.212.818
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	29.624.256	30.003.163
Totale crediti verso clienti	29.624.256	30.003.163
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.004.671	756.629
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.930.463	761.725
Totale crediti tributari	3.935.134	1.518.354
5-ter) imposte anticipate	166.604	167.953
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	956.432	1.242.572
Totale crediti verso altri	956.432	1.242.572
Totale crediti	34.682.426	32.932.042

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	22.405.975	15.943.278
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	22.405.975	15.943.278
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	11.653.872	15.115.757
3) danaro e valori in cassa	543	1.373
Totale disponibilità liquide	11.654.415	15.117.130
Totale attivo circolante (C)	77.441.967	72.205.268
D) Ratei e risconti	51.899	48.776
Totale attivo	112.013.151	107.423.636
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.200.000	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.502	8.289.502
IV - Riserva legale	840.000	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	38.556.524	32.121.098
Varie altre riserve	5.391.245	5.391.245
Totale altre riserve	43.947.769	37.512.343
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(15.078)	(319.254)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.055.520	9.492.454
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(931.758)	(931.758)
Totale patrimonio netto	58.385.955	59.083.287
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120	120
2) per imposte, anche differite	25.804	16.829
3) strumenti finanziari derivati passivi	22.592	319.254
Totale fondi per rischi ed oneri	48.516	336.203
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	323.333	342.628
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.526.566	3.611.640
esigibili oltre l'esercizio successivo	18.004.140	22.531.217
Totale debiti verso banche	31.530.706	26.142.857
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.207.683	16.457.946
Totale debiti verso fornitori	18.207.683	16.457.946
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	353.315	1.851.994
Totale debiti tributari	353.315	1.851.994
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	322.567	337.815
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	322.567	337.815
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.052.353	2.042.756
Totale altri debiti	1.052.353	2.042.756
Totale debiti	51.466.624	46.833.368
E) Ratei e risconti	1.788.723	828.150
Totale passivo	112.013.151	107.423.636

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	94.270.140	99.164.312
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(866.487)	1.715.416
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	8.918
altri	857.452	1.305.046
Totale altri ricavi e proventi	857.452	1.313.964
Totale valore della produzione	94.261.105	102.193.692
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	62.003.268	59.006.199
7) per servizi	21.057.164	21.695.045
8) per godimento di beni di terzi	0	42.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.752.675	4.012.408
b) oneri sociali	1.246.236	1.291.294
c) trattamento di fine rapporto	232.766	229.705
e) altri costi	108.220	50.400
Totale costi per il personale	5.339.897	5.583.807
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.205	13.626
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.709.995	3.211.869
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	38.202	60.749
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.764.402	3.286.244
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.370.971)	164.063
14) oneri diversi di gestione	296.047	340.251
Totale costi della produzione	92.089.807	90.117.609
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.171.298	12.076.083
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	152.183	16.493
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	330.814	587.469
Totale proventi diversi dai precedenti	330.814	587.469
Totale altri proventi finanziari	482.997	603.962
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	289.722	184.932
Totale interessi e altri oneri finanziari	289.722	184.932
17-bis) utili e perdite su cambi	33.887	(19.930)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	227.162	399.100
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	0	2.412
Totale rivalutazioni	0	2.412
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	133.250	4.719
Totale svalutazioni	133.250	4.719

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(133.250)	(2.307)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.265.210	12.472.876
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	199.863	2.985.773
imposte relative a esercizi precedenti	(497)	-
imposte differite e anticipate	10.324	(5.351)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	209.690	2.980.422
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.055.520	9.492.454

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	44.883	39.965
7) altre	0	780
Totale immobilizzazioni immateriali	44.883	40.745
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	21.427.678	19.084.673
2) impianti e macchinario	12.344.981	13.583.770
3) attrezzature industriali e commerciali	487	861
4) altri beni	315.857	153.509
5) immobilizzazioni in corso e acconti	520.181	1.640.440
Totale immobilizzazioni materiali	34.609.184	34.463.253
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	4.864	4.864
Totale partecipazioni	4.864	4.864
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.909	2.909
Totale crediti verso altri	2.909	2.909
Totale crediti	2.909	2.909
4) strumenti finanziari derivati attivi	1.271.043	7.514
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.278.816	15.287
Totale immobilizzazioni (B)	35.932.883	34.519.285
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	8.972.565	6.139.530
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	-
3) lavori in corso su ordinazione	0	-
4) prodotti finiti e merci	4.071.496	2.547.993
5) acconti	165.948	11.628
Totale rimanenze	13.210.009	8.699.151
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.181.459	29.624.256
Totale crediti verso clienti	39.181.459	29.624.256
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.605.306	2.004.671
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.281.765	1.930.463
Totale crediti tributari	2.887.071	3.935.134
5-ter) imposte anticipate	177.547	166.604
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	776.749	956.432
Totale crediti verso altri	776.749	956.432
Totale crediti	43.022.826	34.682.426

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	19.499.016	22.405.975
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	19.499.016	22.405.975
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	6.651.302	11.653.872
3) danaro e valori in cassa	826	543
Totale disponibilità liquide	6.652.128	11.654.415
Totale attivo circolante (C)	82.383.979	77.441.967
D) Ratei e risconti	93.502	51.899
Totale attivo	118.410.364	112.013.151
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.200.000	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.502	8.289.502
IV - Riserva legale	840.000	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	38.716.683	38.556.524
Varie altre riserve	5.391.245	5.391.245
Totale altre riserve	44.107.928	43.947.769
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	965.993	(15.078)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.523.974	2.055.520
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(931.758)	(931.758)
Totale patrimonio netto	59.995.639	58.385.955
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120	120
2) per imposte, anche differite	332.253	25.804
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	22.592
4) altri	0	-
Totale fondi per rischi ed oneri	332.373	48.516
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	331.995	323.333
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.699.100	13.526.566
esigibili oltre l'esercizio successivo	19.543.320	18.004.140
Totale debiti verso banche	27.242.420	31.530.706
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	26.710.166	18.207.683
Totale debiti verso fornitori	26.710.166	18.207.683
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	325.963	353.315
Totale debiti tributari	325.963	353.315
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	363.173	322.567
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	363.173	322.567
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.161.468	1.052.353
Totale altri debiti	1.161.468	1.052.353
Totale debiti	55.803.190	51.466.624
E) Ratei e risconti	1.947.167	1.788.723
Totale passivo	118.410.364	112.013.151

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	122.623.767	94.270.140
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.524.876	(866.487)
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	524.652	0
altri	895.636	857.452
Totale altri ricavi e proventi	1.420.288	857.452
Totale valore della produzione	125.568.931	94.261.105
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	86.640.962	62.003.268
7) per servizi	27.436.489	21.057.164
8) per godimento di beni di terzi	0	0
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.797.529	3.752.675
b) oneri sociali	1.275.069	1.246.236
c) trattamento di fine rapporto	263.005	232.766
e) altri costi	372.149	108.220
Totale costi per il personale	5.707.752	5.339.897
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26.637	16.205
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.877.494	4.709.995
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	52.541	38.202
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.956.672	4.764.402
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.831.663)	(1.370.971)
14) oneri diversi di gestione	329.326	296.047
Totale costi della produzione	122.239.538	92.089.807
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.329.393	2.171.298
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	171.883	152.183
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	417.675	330.814
Totale proventi diversi dai precedenti	417.675	330.814
Totale altri proventi finanziari	589.558	482.997
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	619.073	289.722
Totale interessi e altri oneri finanziari	619.073	289.722
17-bis) utili e perdite su cambi	37.818	33.887
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	8.303	227.162
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	617.829	133.250
Totale svalutazioni	617.829	133.250

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(617.829)	(133.250)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.719.867	2.265.210
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	205.437	199.863
imposte relative a esercizi precedenti	-	(497)
imposte differite e anticipate	(9.544)	10.324
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	195.893	209.690
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.523.974	2.055.520

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	92.137	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	44.883
Totale immobilizzazioni immateriali	92.137	44.883
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	20.815.170	21.427.678
2) impianti e macchinario	12.131.987	12.344.981
3) attrezzature industriali e commerciali	15.477	487
4) altri beni	266.538	315.857
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.292	520.181
Totale immobilizzazioni materiali	33.232.464	34.609.184
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	4.864	4.864
Totale partecipazioni	4.864	4.864
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	2.909
Totale crediti verso altri	-	2.909
Totale crediti	-	2.909
4) strumenti finanziari derivati attivi	685.280	1.271.043
Totale immobilizzazioni finanziarie	690.144	1.278.816
Totale immobilizzazioni (B)	34.014.745	35.932.883
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	7.960.455	8.972.565
4) prodotti finiti e merci	3.410.452	4.071.496
5) acconti	108.023	165.948
Totale rimanenze	11.478.930	13.210.009
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.773.806	39.181.459
Totale crediti verso clienti	39.773.806	39.181.459
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	998.990	1.605.306
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.685.103	1.281.765
Totale crediti tributari	2.684.093	2.887.071
5-ter) imposte anticipate	655.404	177.547
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	808.955	776.749
Totale crediti verso altri	808.955	776.749
Totale crediti	43.922.258	43.022.826
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	15.927.683	19.499.016

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	15.927.683	19.499.016
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	17.426.264	6.651.302
3) danaro e valori in cassa	498	826
Totale disponibilità liquide	17.426.762	6.652.128
Totale attivo circolante (C)	88.755.633	82.383.979
D) Ratei e risconti	122.635	93.502
Totale attivo	122.893.013	118.410.364
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.200.000	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.983	8.289.502
IV - Riserva legale	840.000	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	41.204.239	38.716.683
Varie altre riserve	5.427.666	5.391.245
Totale altre riserve	46.631.905	44.107.928
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	520.813	965.993
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	15.989.640	2.523.974
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(931.758)	(931.758)
Totale patrimonio netto	75.540.583	59.995.639
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120	120
2) per imposte, anche differite	182.654	332.253
Totale fondi per rischi ed oneri	182.774	332.373
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	350.272	331.995
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.538.337	7.699.100
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.966.300	19.543.320
Totale debiti verso banche	13.504.637	27.242.420
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.402.571	26.710.166
Totale debiti verso fornitori	24.402.571	26.710.166
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.090.420	325.963
Totale debiti tributari	5.090.420	325.963
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	447.561	363.173
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	447.561	363.173
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.185.854	1.161.468
Totale altri debiti	1.185.854	1.161.468
Totale debiti	44.631.043	55.803.190
E) Ratei e risconti	2.188.341	1.947.167
Totale passivo	122.893.013	118.410.364

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	140.233.673	122.623.767
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(666.449)	1.524.876
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	249.758	524.652
altri	737.030	895.636
Totale altri ricavi e proventi	986.788	1.420.288
Totale valore della produzione	140.554.012	125.568.931
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	76.758.455	86.640.962
7) per servizi	28.764.567	27.436.489
8) per godimento di beni di terzi	59.410	-
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.688.035	3.797.529
b) oneri sociali	1.394.139	1.275.069
c) trattamento di fine rapporto	237.954	263.005
e) altri costi	14.100	372.149
Totale costi per il personale	6.334.228	5.707.752
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	47.341	26.637
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.218.300	4.877.494
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.053.787	52.541
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.319.428	4.956.672
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.006.706	(2.831.663)
14) oneri diversi di gestione	509.802	329.326
Totale costi della produzione	119.752.596	122.239.538
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	20.801.416	3.329.393
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	10.401	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	368.033	171.883
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	659.720	417.675
Totale proventi diversi dai precedenti	659.720	417.675
Totale altri proventi finanziari	1.038.154	589.558
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	261.846	619.073
Totale interessi e altri oneri finanziari	261.846	619.073
17-bis) utili e perdite su cambi	(20.098)	37.818
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	756.210	8.303
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	24.661	617.829
Totale svalutazioni	24.661	617.829
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(24.661)	(617.829)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	21.532.965	2.719.867

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	6.030.198	205.437
imposte differite e anticipate	(486.873)	(9.544)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.543.325	195.893
21) Utile (perdita) dell'esercizio	15.989.640	2.523.974

Allegato 1.4: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2021 secondo il criterio finanziario

ATTIVITÀ CONSOLIDATE	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	39.965
7) Altre	780
II - Immobilizzazioni materiali	
1) terreni e fabbricati	19.084.673
2) impianti e macchinario	13.583.770
3) attrezzature industriale e commerciali	861
4) altri beni	153.509
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.640.440
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in: d-bis) altre imprese	4.864
4) strumenti finanziari derivati attivi	7.514
C) Attivo Circolante	
II - Crediti	
5-bis) crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	1.930.463
TOTALE ATTIVITÀ CONSOLIDATE	36.446.839

ATTIVITÀ CORRENTI	
B) Immobilizzazioni	
III - Immobilizzazioni finanziarie	
2) crediti: d-bis) verso altri entro l'esercizio successivo	2.909
C) Attivo Circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	6.139.530
4) prodotti finiti e merci	2.547.993
5) acconti	11.628
II - Crediti	
1) verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	29.624.256
5-bis) crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	2.004.671
5-ter) imposte anticipate	166.604
5-quater) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	956.432
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
6) altri titoli	22.405.975
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	11.653.872
3) danaro e valori in cassa	543
D) Ratei e risconti	51.899
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	75.566.312

PASSIVITÀ CONSOLIDATE	
B) Fondi per rischi e oneri	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120
2) per imposte, anche differite	25.804
3) strumenti finanziari derivati passivi	22.592
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	323.333
D) Debiti	
4) debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo	18.004.140
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	18.375.989

PASSIVITÀ CORRENTI	
D) Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	
4) debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	13.526.566
7) debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	18.207.683
12) debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	353.315
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	322.567
14) altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.052.353
E) Ratei e risconti	1.788.723
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	35.251.207

PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.502
IV - Riserva legale	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	38.556.524
Varie altre riserve	5.391.245
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-15.078
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.055.520
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-931.758
TOTALE PATRIMONIO NETTO	58.385.955

INDICI DI STRUTTURA	
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	1,601948388
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	2,106134472
EQUITY RATIO	0,521241966

INDICI DI LIQUIDITÀ	
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ	2,143651762
QUOZIENTE DI TESORERIA	1,896875786

Allegato 1.5: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2022 secondo il criterio finanziario

ATTIVITÀ CONSOLIDATE	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	44.883
II - Immobilizzazioni materiali	
1) terreni e fabbricati	21.427.678
2) impianti e macchinario	12.344.981
3) attrezzature industriale e commerciali	487
4) altri beni	315.857
5) immobilizzazioni in corso e acconti	520.181
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in: d-bis) altre imprese	4.864
4) strumenti finanziari derivati attivi	1.271.043
C) Attivo Circolante	
II - Crediti	
5-bis) crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	1.281.765
TOTALE ATTIVITÀ CONSOLIDATE	37.211.739

ATTIVITÀ CORRENTI	
B) Immobilizzazioni	
III - Immobilizzazioni finanziarie	
2) crediti: d-bis) verso altri entro l'esercizio successivo	2.909
C) Attivo Circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	8.972.565
4) prodotti finiti e merci	4.071.496
5) acconti	165.948
II - Crediti	
1) verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	39.181.459
5-bis) crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	1.605.306
5-ter) imposte anticipate	177.547
5-quater) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	776.749
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
6) altri titoli	19.499.016
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	6.651.302
3) danaro e valori in cassa	826
D) Ratei e risconti	93.502
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	81.198.625

PASSIVITÀ CONSOLIDATE	
B) Fondi per rischi e oneri	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120
2) per imposte, anche differite	332.253
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	331.995
D) Debiti	
4) debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo	19.543.320
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	20.207.688

PASSIVITÀ CORRENTI	
D) Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	
4) debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	7.699.100
7) debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	26.710.166
12) debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	325.963
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	363.173
14) altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.161.468
E) Ratei e risconti	1.947.167
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	38.207.037

PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.502
IV - Riserva legale	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	38.716.683
Varie altre riserve	5.391.245
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	965.993
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.523.974
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-931.758
TOTALE PATRIMONIO NETTO	59.995.639

INDICI DI STRUTTURA	
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	1,612277217
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	2,15532327
EQUITY RATIO	0,506675573

INDICI DI LIQUIDITÀ	
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ	2,125226958
QUOZIENTE DI TESORERIA	1,779478895

Allegato I.6: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2023 secondo il criterio finanziario

ATTIVITÀ CONSOLIDATE	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	92.137
II - Immobilizzazioni materiali	
1) terreni e fabbricati	20.815.170
2) impianti e macchinario	12.131.987
3) attrezzature industriale e commerciali	15.477
4) altri beni	266.538
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.292
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in: d-bis) altre imprese	4.864
4) strumenti finanziari derivati attivi	685.280
C) Attivo Circolante	
II - Crediti	
5-bis) crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	1.685.103
TOTALE ATTIVITÀ CONSOLIDATE	35.699.848

ATTIVITÀ CORRENTI	
C) Attivo Circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	7.960.455
4) prodotti finiti e merci	3.410.452
5) acconti	108.023
II - Crediti	
1) verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	39.773.806
5-bis) crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	998.990
5-ter) imposte anticipate	655.404
5-quater) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	808.955
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
6) altri titoli	15.927.683
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	17.426.264
3) danaro e valori in cassa	498
D) Ratei e risconti	122.635
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	87.193.165

PASSIVITÀ CONSOLIDATE	
B) Fondi per rischi e oneri	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120
2) per imposte, anche differite	182.654
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	350.272
D) Debiti	
4) debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo	8.966.300
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	9.499.346

PASSIVITÀ CORRENTI	
D) Debiti	
4) debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	4.538.337
7) debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	24.402.571
12) debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	5.090.420
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	447.561
14) altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.185.854
E) Ratei e risconti	2.188.341
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	37.853.084

PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.983
IV - Riserva legale	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	41.204.239
Varie altre riserve	5.427.666
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	520.813
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	15.989.640
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-931.758
TOTALE PATRIMONIO NETTO	75.540.583

INDICI DI STRUTTURA	
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	2,115991726
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	2,382080983
EQUITY RATIO	0,614685743

INDICI DI LIQUIDITÀ	
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ	2,303462645
QUOZIENTE DI TESORERIA	2,000213113

Allegato 1.7: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2021 secondo il criterio economico

ATTIVITÀ OPERATIVE	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	39.965
7) altre	780
II - Immobilizzazioni materiali	
1) terreni e fabbricati	19.084.673
2) impianti e macchinario	13.583.770
3) attrezzature industriale e commerciali	861
4) altri beni	153.509
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.640.440
C) Attivo Circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	6.139.530
4) prodotti finiti e merci	2.547.993
5) acconti	11.628
II - Crediti	
1) verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	29.624.256
5-bis) crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	2.004.671
5-bis) crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	1.930.463
5-ter) imposte anticipate	166.604
5-quater) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	956.432
D) Ratei e risconti	51.899
TOTALE ATTIVITÀ OPERATIVE	77.937.474

ATTIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	
B) Immobilizzazioni	
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in: d-bis) altre imprese	4.864
2) crediti: d-bis) verso altri entro l'esercizio successivo	2.909
4) strumenti finanziari derivati attivi	7.514
C) Attivo Circolante	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
6) altri titoli	22.405.975
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	11.653.872
3) danaro e valori in cassa	543
TOTALE ATTIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	34.075.677

PASSIVITÀ OPERATIVE	
B) Fondi per rischi e oneri	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120
2) per imposte, anche differite	25.804
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	323.333
D) Debiti	
7) debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	18.207.683
12) debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	353.315
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	322.567
14) altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.052.353
E) Ratei e risconti	1.788.723
TOTALE PASSIVITÀ OPERATIVE	22.073.898

PASSIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	
B) Fondi per rischi e oneri	
3) strumenti finanziari derivati passivi	22.592
D) Debiti	
4) debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	13.526.566
4) debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo	18.004.140
TOTALE PASSIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	31.553.298

PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.502
IV - Riserva legale	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	38.556.524
Varie altre riserve	5.391.245
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-15.078
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.055.520
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-931.758
TOTALE PATRIMONIO NETTO	58.385.955

INVESTIMENTI OPERATIVI NETTI	55.863.576
CAPITALE INVESTITO NETTO	89.939.253

Allegato 1.8: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2022 secondo il criterio economico

ATTIVITÀ OPERATIVE	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	44.883
II - Immobilizzazioni materiali	
1) terreni e fabbricati	21.427.678
2) impianti e macchinario	12.344.981
3) attrezzature industriale e commerciali	487
4) altri beni	315.857
5) immobilizzazioni in corso e acconti	520.181
C) Attivo Circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	8.972.565
4) prodotti finiti e merci	4.071.496
5) acconti	165.948
II - Crediti	
1) verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	39.181.459
5-bis) crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	1.605.306
5-bis) crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	1.281.765
5-ter) imposte anticipate	177.547
5-quater) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	776.749
D) Ratei e risconti	93.502
TOTALE ATTIVITÀ OPERATIVE	90.980.404

ATTIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	
B) Immobilizzazioni	
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in: d-bis) altre imprese	4.864
2) crediti: d-bis) verso altri entro l'esercizio successivo	2.909
4) strumenti finanziari derivati attivi	1.271.043
C) Attivo Circolante	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
6) altri titoli	19.499.016
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	6.651.302
3) danaro e valori in cassa	826
TOTALE ATTIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	27.429.960

PASSIVITÀ OPERATIVE	
B) Fondi per rischi e oneri	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120
2) per imposte, anche differite	332.253
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	331.995
D) Debiti	
7) debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	26.710.166
12) debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	325.963
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	363.173
14) altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.161.468
E) Ratei e risconti	1.947.167
TOTALE PASSIVITÀ OPERATIVE	31.172.305

PASSIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	
D) Debiti	
4) debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	7.699.100
4) debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo	19.543.320
TOTALE PASSIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	27.242.420

PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.502
IV - Riserva legale	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	38.716.683
Varie altre riserve	5.391.245
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	965.993
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.523.974
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-931.758
TOTALE PATRIMONIO NETTO	59.995.639

INVESTIMENTI OPERATIVI NETTI	59.808.099
CAPTIALE INVESTITO NETTO	87.238.059

Allegato 1.9: Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2023 secondo il criterio economico

ATTIVITÀ OPERATIVE	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	92.137
II - Immobilizzazioni materiali	
1) terreni e fabbricati	20.815.170
2) impianti e macchinario	12.131.987
3) attrezzature industriale e commerciali	15.477
4) altri beni	266.538
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.292
C) Attivo Circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	7.960.455
4) prodotti finiti e merci	3.410.452
5) acconti	108.023
II - Crediti	
1) verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	39.773.806
5-bis) crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	998.990
5-bis) crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	1.685.103
5-ter) imposte anticipate	655.404
5-quater) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	808.955
D) Ratei e risconti	122.635
TOTALE ATTIVITÀ OPERATIVE	88.848.424

ATTIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	
B) Immobilizzazioni	
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in: d-bis) altre imprese	4.864
4) strumenti finanziari derivati attivi	685.280
C) Attivo Circolante	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
6) altri titoli	15.927.683
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	17.426.264
3) danaro e valori in cassa	498
TOTALE ATTIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	34.044.589

PASSIVITÀ OPERATIVE	
B) Fondi per rischi e oneri	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120
2) per imposte, anche differite	182.654
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	350.272
D) Debiti	
7) debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	24.402.571
12) debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	5.090.420
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	447.561
14) altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.185.854
E) Ratei e risconti	2.188.341
TOTALE PASSIVITÀ OPERATIVE	33.847.793

PASSIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	
D) Debiti	
4) debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	4.538.337
4) debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo	8.966.300
TOTALE PASSIVITÀ EXTRA-OPERATIVE	13.504.637

PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	4.200.000
III - Riserve di rivalutazione	8.289.983
IV - Riserva legale	840.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	41.204.239
Varie altre riserve	5.427.666
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	520.813
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	15.989.640
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-931.758
TOTALE PATRIMONIO NETTO	75.540.583

INVESTIMENTI OPERATIVI NETTI	55.000.631
CAPTIALE INVESTITO NETTO	89.045.220

Allegato 1.10: Riclassificazione dello Conto Economico 2021 secondo il criterio economico

AREA OPERATIVA	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	94.270.140
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-866.487
TOTALE RICAVI OPERATIVI	93.403.653
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	62.003.268
7) per servizi	21.057.164
9) per il personale	
a) salari e stipendi	3.752.675
b) oneri sociali	1.246.236
c) trattamento di fine rapporto	232.766
e) altri costi	108.220
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.205
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.709.995
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	38.202
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-1.370.971
TOTALE COSTI OPERATIVI	91.793.760
REDDITO OPERATIVO	1.609.893

AREA EXTRA-OPERATIVA	
A) Valore della produzione	
5) altri ricavi e proventi	
altri	742.434
TOTALE RICAVI EXTRA-OPERATIVI	742.434
B) Costi della produzione	
14) oneri diversi di gestione	282.945
TOTALE COSTI EXTRA-OPERATIVI	282.945
SALDO AREA EXTRA-OPERATIVA	459.489

AREA FINANZIARIA	
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	152.183
d) proventi diversi dai precedenti	
altri	330.814
17) interessi e altri oneri finanziari	
altri	289.722
17-bis) utili e perdite su cambi	33.887
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	
19) svalutazioni	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	133.250
SALDO FINANZIARIO	93.912

AREA STRAORDINARIA	
A) Valore della produzione	
5) altri ricavi e proventi	
altri	115.017
B) Costi della produzione	
14) oneri diversi di gestione	13.102
SALDO AREA STRAORDINARIA	101.916

AREA TRIBUTARIA	
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	199.863
imposte relative a esercizi precedenti	-497
imposte differite e anticipate	10.324
SALDO AREA TRIBUTARIA	209.690

EBIT	2.069.382
REDDITO LORDO	2.265.210
REDDITO NETTO	2.055.520

ROE	3,521%
ROA	2,301%
ROI	2,882%
ROS	2,216%

Allegato 1.11: Riclassificazione dello Conto Economico 2022 secondo il criterio economico

AREA OPERATIVA	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	122.623.767
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.524.876
TOTALE RICAVI OPERATIVI	124.148.643
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	86.640.962
7) per servizi	27.436.489
9) per il personale	
a) salari e stipendi	3.797.529
b) oneri sociali	1.275.069
c) trattamento di fine rapporto	263.005
e) altri costi	372.149
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26.637
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.877.494
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	52.541
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-2.831.663
TOTALE COSTI OPERATIVI	121.910.212
REDDITO OPERATIVO	2.238.431

AREA EXTRA-OPERATIVA	
A) Valore della produzione	
5) altri ricavi e proventi	
contributi in conto esercizio	524.652
altri	878.600
TOTALE RICAVI EXTRA-OPERATIVI	1.403.252
B) Costi della produzione	
14) oneri diversi di gestione	317.590
TOTALE COSTI EXTRA-OPERATIVI	317.590
SALDO AREA EXTRA-OPERATIVA	1.085.662

AREA FINANZIARIA	
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	171.883
d) proventi diversi dai precedenti	
altri	417.675
17) interessi e altri oneri finanziari	
altri	619.073
17-bis) utili e perdite su cambi	37.818
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	
19) svalutazioni	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	617.829
SALDO FINANZIARIO	-609.526

AREA STRAORDINARIA	
A) Valore della produzione	
5) altri ricavi e proventi	
altri	17.036
B) Costi della produzione	
14) oneri diversi di gestione	11.736
SALDO AREA STRAORDINARIA	5.300

AREA TRIBUTARIA	
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	205.437
imposte differite e anticipate	-9.544
SALDO AREA TRIBUTARIA	195.893

EBIT	3.324.093
REDDITO LORDO	2.719.867
REDDITO NETTO	2.523.974

ROE	4,207%
ROA	3,810%
ROI	3,743%
ROS	2,678%

Allegato 1.12: Riclassificazione dello Conto Economico 2023 secondo il criterio economico

AREA OPERATIVA	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	140.233.673
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-666.449
TOTALE RICAVI OPERATIVI	139.567.224
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	76.758.455
7) per servizi	28.764.567
8) per godimento di beni di terzi	59.410
9) per il personale	
a) salari e stipendi	4.688.035
b) oneri sociali	1.394.139
c) trattamento di fine rapporto	237.954
e) altri costi	14.100
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	47.341
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.218.300
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.053.787
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.006.706
TOTALE COSTI OPERATIVI	119.242.794
REDDITO OPERATIVO	20.324.430

AREA EXTRA-OPERATIVA	
A) Valore della produzione	
5) altri ricavi e proventi	
contributi in conto esercizio	249.758
altri	649.068
TOTALE RICAVI EXTRA-OPERATIVI	898.826
B) Costi della produzione	
14) oneri diversi di gestione	429.442
TOTALE COSTI EXTRA-OPERATIVI	429.442
SALDO AREA EXTRA-OPERATIVA	469.384

AREA FINANZIARIA	
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	10.401
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	368.033
d) proventi diversi dai precedenti	
altri	659.720
17) interessi e altri oneri finanziari	
altri	261.846
17-bis) utili e perdite su cambi	-20.098
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	
19) svalutazioni	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	24.661
SALDO FINANZIARIO	731.549

AREA STRAORDINARIA	
A) Valore della produzione	
5) altri ricavi e proventi	
altri	87.963
B) Costi della produzione	
14) oneri diversi di gestione	80.360
SALDO AREA STRAORDINARIA	7.602

AREA TRIBUTARIA	
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	6.030.198
imposte differite e anticipate	-486.873
SALDO AREA TRIBUTARIA	5.543.325

EBIT	20.793.814
REDDITO LORDO	21.532.965
REDDITO NETTO	15.989.640

ROE	21,167%
ROA	23,352%
ROI	36,953%
ROS	14,899%

Allegato 1.13: Le voci A)5 e B)14 del Conto Economico del 2021 riclassificate secondo il criterio economico

	2021
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI :	857.452
altri	857.452
VE.ROTT.,CASCAMI,MAT.REC.	37.182,28
Rivalsa spese trasporto e installazioni	55.593,00
Rivalsa spese RIBA	51,70
RIVALSA PER DANNI E FURTI	2.599,49
Proventi e rimborsi diver	776,00
Prestazione servizi	221.335,75
Rimborso CONAI per export	250.299,00
Altri indennizzi assicur.	0,00
RIVALSA PER DANNI DIVERSI	13.289,71
CONTRIBUTI C/IMPIANTI	9.598,79
CONTR.C/IMP. SU IMMOBILIZ	164.998,46
Arrotond. attivi	22,17
SOPR.ATTIVE SU ALTRI RIC.	8.560,56
Plusvalenze	46.262,11
Sopravvenienze attive	46.882,78
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI EXTRA-OPERATIVI	742.434
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI STRAORDINARI	115.017
contributi in conto esercizio.....	0
Contributi in conto eser.	0,00
Credito di imposta	0,00
Contributi in c/esercizio non imponibili	

	2021
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	296.047
SOPR. ATTIVE SU ONERI DIV	-3.293,34
Spese di rappresentanza	524
OMAGGI VALORE <50,00 EUR	6.451,76
Spese A.&R. Rappres.	1.451,40
Spese A.&R. Non Rappres.	326,01
Sponsorizzazioni	17.695,85
Pubblicita' telematica	303,49
OMAGGI VALORE >50,00 EUR	0
Cancelleria minuta	2.707,84
Sp.post.e altre sp.sped.	11.219,88
Materiali per ufficio	6.761,72
Spese varie amministrativ	8.975,65
Marche,conc.gov.,imp.reg.	3.212,66
TASSA PASSI CARRABILI	443
CERTIFICATO PREV.INCENDI	2.808,00
Vidime e certificati	100
TOBIN TAX	42,1
Licenze e imp. affiss.	3.290,74
Abbonamenti a pubblicaz.	4.095,49
Spese varie per esterni	60,75
Spese varie laboratorio	42.308,15
Multe spese varie aut.am	485,7
Bolli autovett.amm.	2.476,25
Multe spese var.aut.prod.	143,2
Bolli autovett.prod.	72,81
IMU	158.779,00
Spese e perdite indeduc.	11.661,23
Sanzioni indetraibili	3.068,90
ARR. E ABBUONI PASSIVI	18,01
SOPR. PASSIVE ONERI DIV.	7.357,55
Sopravven.passive indetr.	-2.106,93
Elargizioni liberali det	3.856,00
Elargizioni liberali ind	750
AREA EXTRAOPERATIVA TOTALE	282.945
AREA STRAORDINARIA TOTALE	13.102
TOTALE	296.047

Allegato 1.14: Le voci A)5 e B)14 del Conto Economico del 2022 riclassificate secondo il criterio economico

	2022
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI :	1.420.288
altri	895.636
VE.ROTT.,CASCAMI,MAT.REC.	43.558,90
Rivalsa spese trasporto e installazioni	74.240,00
Rivalsa spese RIBA	0,00
RIVALSA PER DANNI E FURTI	32.041,31
Proventi e rimborsi diver	68.330,00
Prestazione servizi	170.661,65
Rimborso CONAI per export	216.713,30
Altri indennizzi assicur.	1.252,38
RIVALSA PER DANNI DIVERSI	3.024,80
CONTRIBUTI C/IMPIANTI	9.598,79
CONTR.C/IMP. SU IMMOBILIZ	263.455,90
Arrotond. attivi	88,55
SOPR.ATTIVE SU ALTRI RIC.	0,00
Plusvalenze	12.600,00
Sopravvenienze attive	70,62
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI EXTRA-OPERATIVI	878.600
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI STRAORDINARI	17.036
contributi in conto esercizio.....	524.652
Contributi in conto eser.	10.000,00
Credito di imposta	514.652,17
Contributi in c/esercizio non imponibili	

	2022
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	329.326
SOPR. ATTIVE SU ONERI DIV	-210,84
Spese di rappresentanza	0
OMAGGI VALORE <50,00 EUR	6.852,78
Spese A.&R. Rappres.	1.986,54
Spese A.&R. Non Rappres.	0
Sponsorizzazioni	28.563,41
Pubblicita' telematica	401,95
OMAGGI VALORE >50,00 EUR	269,67
Cancelleria minuta	5.385,37
Sp.post.e altre sp.sped.	10.724,29
Materiali per ufficio	9.177,76
Spese varie amministrativ	6.024,75
Marche,conc.gov.,imp.reg.	3.220,46
TASSA PASSI CARRABILI	443
CERTIFICATO PREV.INCENDI	1.909,22
Vidime e certificati	0
TOBIN TAX	1,15
Licenze e imp. affiss.	5.847,33
Abbonamenti a pubblicaz.	4.996,71
Spese varie per esterni	1.692,82
Spese varie laboratorio	50.998,22
Multe spese varie aut.am	163,93
Bolli autovett.amm.	2.704,79
Multe spese var.aut.prod.	45
Bolli autovett.prod.	75,31
IMU	163.667,00
Spese e perdite indeduc.	14.676,53
Sanzioni indetraibili	2.685,67
ARR. E ABBUONI PASSIVI	50
SOPR. PASSIVE ONERI DIV.	2.193,39
Sopravven.passive indetr.	0
Elargizioni liberali det	3.620,00
Elargizioni liberali ind	1.160,00
AREA EXTRAOPERATIVA TOTALE	317.590
AREA STRAORDINARIA TOTALE	11.736
TOTALE	329.326

Allegato 1.15: Le voci A)5 e B)14 del Conto Economico del 2023 riclassificate secondo il criterio economico

	2023
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI :	986.789
altri	737.031
VE.ROTT.,CASCAMI,MAT.REC.	0,00
Rivalsa spese trasporto e installazioni	29.900,00
Rivalsa spese RIBA	999,00
RIVALSA PER DANNI E FURTI	18.620,09
Proventi e rimborsi diver	50.685,00
Prestazione servizi	323.025,34
Rimborso CONAI per export	172.935,79
Altri indennizzi assicur.	5.000,00
RIVALSA PER DANNI DIVERSI	12.961,80
CONTRIBUTI C/IMPIANTI	9.598,79
CONTR.C/IMP. SU IMMOBILIZ	43.304,22
Arrotond. attivi	20,52
SOPR.ATTIVE SU ALTRI RIC.	0,00
Plusvalenze	36.460,82
Sopravvenienze attive	33.519,51
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI EXTRA-OPERATIVI	649.068
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI STRAORDINARI	87.963
contributi in conto esercizio.....	249.758
Contributi in conto eser.	
Credito di imposta	
Contributi in c/esercizio non imponibili	249.758,00

	2023
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	509.802
Tassa di possesso automezzi	71,45
Multe autoveicoli	141,1
Tassa possesso veicoli aziendali deduc.	1331,19
Tassa possesso veicoli promiscui dipend.	1628,97
Sp.di rappr.ded.con lim.ricavi(on.gest.)	665
Omaggi con val.unit.inf.lim.art.108 c.2	7623,46
Omaggi val.unit.mag.lim.art.108 c.2 ind	349,99
Valori bollati	364
IMU	174226
Diritti camerali	2253
Imposta di registro e concess. govern.	597,26
Tassa raccolta e smaltimento rifiuti	16317,86
Dazi doganali	118519,83
Licenze e imposte affissione	4860,3
Certificato prevenzione incendi	1580,78
Tobin Tax	0,15
Tassa passo carrabile	443
Spese, perdite e sopravv.passive inded.	14350,06
Sanzioni indetraibili	620,35
Contributi associativi versati	72606,67
Abbonamenti, libri e pubblicazioni	6399,3
Arrotondamenti passivi diversi	70,32
Erogaz.liberali deducibili art.100	6877,27
Erogaz.liberali indeducib. art.100	590
Erogazioni Liberali Art Bonus	3000
Penalità e risarcimenti passivi	60220
Materiali per ufficio	9964,51
Sopravv.pas.ded.oneri div.gest.ev.str.	4129,73
AREA EXTRAOPERATIVA TOTALE	429.442
AREA STRAORDINARIA TOTALE	80.360
TOTALE	509.802

Bibliografia

De Pra, Maurizio, e Silvia Irene Castelli. *Finalmente ho capito come leggere un bilancio*. Milano: Vallardi, 2014.

Mella, Piero, and Matteo Navaroni. 2012. *Analisi Di Bilancio*. Maggioli Editore.

Saita, M. 1999. *Manuale di contabilità, bilancio e controllo*. Milano: Il Sole 24 Ore.

D'Alessio, Raffaele, e Valerio Antonelli. 2014. *Analisi di bilancio*. 2a ed. Maggioli Editore.

McGraw-Hill Education. n.d. *Economia Aziendale 2*. Milano: McGraw-Hill, 2019.

Quagli, Alberto. 2017. *Bilancio di esercizio e principi contabili*. 8a ed. Torino: Giappichelli Editore.

Fazzini, M. 2023. *Analisi di bilancio*. Milano: IPSOA Wolters Kluwer.

Dezzani, Flavio, Giovanni Ferrero, Piero Pisoni, e Luigi Puddu. 2006. *Analisi di bilancio e rendiconti finanziari*. Milano: Giuffrè Editore.

Allegrini, Marco, Giulio Greco, Silvia Ferramosca, Velia Cenciarelli, e Filippo Giorgetti. 2017. *Analisi economico-finanziaria dell'azienda*. Torino: G. Giappichelli Editore.

Sitografia

Italia, *Codice Civile*, art. 2428 (1942),

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=2428&art.versione=8&art.codiceRedazionale=042U0262&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.idGruppo=310&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=2.

Agicap, "Analisi di bilancio per flussi: che cos'è, a che cosa serve," (2023),

<https://agicap.com/it/articolo/analisi-di-bilancio-per-flussi/>.

Italia. 1942. *Codice Civile*. Art. 2423.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=2423&art.versione=6&art.codiceRedazionale=042U0262&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.idGruppo=310&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=2.

Italia, Presidenza del Consiglio dei Ministri. n.d. Allegati Principi Contabili

<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Allegati%20Principi%20Contabili.pdf>.

Italia. 1942. *Codice Civile*. Art. 2423, comma 2.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=3&art.idGruppo=310&art.flagTipoArticolo=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.idArticolo=2423&art.idSottoArticolo=2&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.progressivo=0.

Farenumerì. n.d. "Schema Stato Patrimoniale Civilistico."

<https://farenumerì.it/schema-stato-patrimoniale-civilistico/>.

Italia. 1942. *Codice Civile*. Art. 2424, comma 2.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=3&art.idGruppo=310&art.flagTipoArticolo=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.idArticolo=2424&art.idSottoArticolo=2&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.progressivo=0.

Farenumerì. n.d. "Schema Conto Economico Civilistico."

<https://farenumerì.it/schema-conto-economico-civilistico/>.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC). 2021. *Principio contabile OIC 12 – Composizione e schemi del bilancio d'esercizio*. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 24 dicembre 2021.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=6&art.flagTipoArticolo=0&art.codiceRedazionale=21G00245&art.idArticolo=28&art.idSottoArticolo=1&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=2021-12-24&art.progressivo=0.

SACI. n.d. *Report di Sostenibilità*.

<https://www.saci.it/report-sostenibilita/>.

Federchimica. 2023. "Osservatorio Assocasa: Cura casa in crescita e famiglie italiane sempre più attente a risparmio e sostenibilità." Pubblicato il 19 ottobre. <https://www.federchimica.it/webmagazine/dettaglio-news/2023/10/19/osservatorio-assocasa-cura-casa-in-crescita-e-famiglie-italiane-sempre-pi%C3%B9-attente-a-risparmio-e-sostenibilit%C3%A0>.

Quine Business Publisher. n.d. *IA6 2023*.

https://issuu.com/quinebusinesspublisher/docs/ia6_2023?fr=xKAE9_9K7pQ.

Mordor Intelligence. n.d. *Detergents Market Report*.

<https://www.mordorintelligence.it/industry-reports/detergents-market>.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC). 2012. *OIC 15 – I Crediti: Bozza per la consultazione*.

<https://www.fondazioneoic.eu/wp-content/uploads/downloads/2012/07/2012-04-27-OIC-15-I-Crediti-Bozza-per-la-consultazione.pdf>.

Confindustria. 2024. *Rapporto di previsione sull'economia italiana – Primavera 2024*.

<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/focus/rapporto-previsione-economia-italiana-primavera-2024/1098bbaa-22d2-40f5-881c-0719b92aab31>.

